

n.3 Dicembre
2017



ANTE notizie

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, NO/TORINO n. 3 (47) dicembre 2017 Anno XVIII
Aut. Trib. di Torino n° 5291 del 28/7/99
Dir. Resp. Marco Borgogno
Tipografia Regina di Mannucci & C. s.n.c. - Torino

Torino: Cerimonia dei 3000 trapianti

pag 16-17

**Torino:
La scomparsa di
Vittorio Fazio**
pag 3-4

**Chiarezza
sullo
"Ius Soli"**
pag 5

**Cagliari:
Il Consiglio Generale
del S.I.T.O.**
pag 23

Grazie

L'A.I.T.F. ringrazia tutti gli Enti, le Ditte ed i Privati che hanno inviato quote e contributi permettendo in questo momento di crisi la sopravvivenza della nostra associazione.

Associarsi o rinnovare l'adesione all'Associazione con l'invio della quota annuale significa condividere il lavoro svolto, apprezzare i risultati raggiunti, offrire la possibilità di continuare a migliorare il nostro lavoro a favore dei trapiantati. Per contribuire all'attività della nostra Associazione Onlus è possibile fare versamenti a:

A.I.T.F. - Associazione Italiana Trapiantati di Fegato

C.F. 94018070014

utilizzando uno dei seguenti conti correnti:

BANCA PROSSIMA gruppo SAN PAOLO INTESA di Torino

IBAN PAESE: IT18 Q033 5901 6001 0000 0002 740

BIC. BCITITMX

UNICREDIT BANCA Via XX Settembre, 31 10121 TORINO

IBAN PAESE: IT96 K020 0801 0460 0000 1842 825

BIC. UNCRIT2BBD4

C/C. postale A.I.T.F. n°000039025101

IBAN PAESE: IT50 J076 0101 0000 0003 9025 101

BIC. BPPIITRRXXX

Sono graditi gli articoli di testimonianza o di costume dei nostri lettori.

Chiunque può indirizzare i propri scritti a:

aitfnotizie@libero.it

Per motivi di spazio la redazione si riserva la pubblicazione o la riduzione del testo. A tal proposito si consiglia di contenersi, per quanto possibile, nella stesura di 1 pagina (margini 1,5 cm) dattiloscritta in font Times corpo 14.

2

EDITORIALE

Riflessioni sull'anno trascorso e prospettive per il futuro

3

GRAZIE VITTORIO

5

Facciamo chiarezza su un tema controverso

6

Il trapianto è un'operazione complessa

7

Invalidità ed inabilità: concetti da chiarire

8

Il problema annoso delle patenti: rimuovere una situazione assurda

Notizie dalle delegazioni

9

Caserta

Importante confronto con i responsabili della trapiantologia regionale al convegno dell'A.I.T.F.

La firma del protocollo d'intesa in Regione Campania

L'AITF incontra la Direzione Strategica dell'ASL di Caserta

La cerimonia del commiato con gli ex direttori

13

Cuneo

"Premio Gratitude 2017" al Prof. Mauro Salizzoni

14

Friuli Venezia Giulia

Anche la pesca può servire a divulgare il valore della donazione

15

Liguria

I trapiantati ci sono ... Il centro no

16

Speciale /3000 Trapianti

18

Puglia

"Diamo il meglio di noi"

Bari: il prof. Memeo lascia il centro trapianti

20

Sardegna

Medici, volontari ed amministratori locali al lavoro per sensibilizzare i cittadini

Proficuo incontro tra la Prometeo-Aitf e la direzione del "Brotzu"

23

Il 41° Congresso del S.I.T.O.

Necessaria una più impegnativa presenza delle associazioni dei pazienti

Interessante dibattito scientifico

24

Sicilia

Necessario un approccio consapevole nei confronti delle donazioni

26

Torino

L'indispensabile ruolo del coordinatore nel percorso di un trapianto

Celebrazione dei 3000 trapianti di fegato realizzati dall'équipe del prof. Mauro Salizzoni

Attività delegazione AITF di Torino

30

È nato Mattia

Poesia - 2018 Un anno nuovo

31

Intanto discutiamo sul Testamento Biologico

32

Borgomanero: le associazioni si confrontano con la gente sui temi della donazione

Spigolature - Il corvo e la volpe

La presente rivista
AITF Notizie è
un progetto
sostenuto con fondi

otto
per
8 mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

Si ringrazia la Tavola Valdese per aver permesso, con il suo contributo, la pubblicazione di questa rivista per l'anno 2017.

S
O
M
M
A
R
I
O



Note sul 2017

Riflessioni sull'anno trascorso e prospettive per il futuro

Eari amici, alla fine d'ogni anno è opportuno trarre delle riflessioni sull'annata che va a terminare, e ringraziare tutti voi, sia per l'incarico volontaristico che ognuno ha svolto al meglio, che per il tempo destinato alla nostra causa. L'impegno profuso da ciascuno di voi è prezioso, indipendentemente dalla quantità di iniziative che riuscite a svolgere. La nostra ramificazione a livello nazionale ha delle realtà sanitarie variegate, ma sapere di avere anche un solo referente in zona permette di essere al corrente delle situazioni in loco e di poter intervenire laddove è necessario. La solidità di AITF è ormai riconosciuta, anche in virtù dell'ottenimento dell'onorificenza sanitaria ricevuta dal Ministero della Sanità, nell'ottobre del 2016. Vi sono ancora alcune regioni in cui non siamo presenti; per questo ogni anno cerchiamo di allargare i nostri confini. Il 2017 ha visto rinascere la delegazione regionale Sicilia, e per questo ringraziamo il neo presidente Pietro Litrico; stiamo inoltre concludendo, non senza una certa ostilità degli enti preposti a collaborare con noi, l'avvio di quella abruzzese.

Quest'anno ci ha lasciati il nostro Presidente Onorario, Carlo Maffeo, una figura basilare per la nostra associazione, il cui ricordo rimarrà perenne in quanti lo hanno apprezzato e conosciuto.

Alcuni avvenimenti hanno caratterizzato il 2017: a febbraio la celebrazione, nell'aula Biancalana delle Molinette a Torino, del riconoscimento della Medaglia al Valore della Sanità Pubblica, conferitaci dal Capo dello Stato. In quel contesto, alla presenza delle maggiori autorità della Sanità Ospedaliera ed Universitaria, abbiamo consegnato alcuni diplomi di merito ad alcuni benemeriti dell'AITF, tra gli altri, proprio a Carlo Maffeo.

In maggio lo svolgimento della nostra Assemblea Generale ha avuto luogo in Puglia. Sono stati tre giorni impegnativi di dibattiti sulla donazione e trapianti (Lecce e Bari), uniti ad un momento di svago in una terra salentina magnifica che ci ha accolto con un calore ed una umanità indimenticabili. Un ringraziamento a tutti i nostri associati pugliesi, con particolare riferimento alla presidente Rita Cuna ed alla componente del CD nazionale Rosa Ieva.

In settembre la manifestazione a Torino per il raggiungimento del 3000 trapianti da parte delle équipes del prof. Mauro Salizzoni: un primato mondiale per lui ed un posto di primo piano tra i centri europei.

Un rammarico si può sommessamente esprimere perché in ognuna di queste manifestazioni, alla presenza del fior fiore della chirurgia nazionale e non solo, era pressoché assente la classe dirigente politico-istituzionale. Quasi che il problema di salvare vite umane, non sia attinente al loro impegno sociale.

Ora ci aspetta un nuovo anno, il quarto per la mia presidenza. È opportuno serrare le fila e cercare di incrementare ulteriormente il nostro tesseramento alla ricerca di nuove forze pronte a prendere il testimone della nostra AITF.

Un'ultima annotazione: il prossimo anno corre il trentesimo anniversario dalla fondazione dell'Associazione. Si terrà l'Assemblea Generale a Torino nel maggio prossimo. Nessuno deve mancare.

Da parte mia, del Vice Presidente dott. Giacardi e dei collaboratori della sede nazionale, vi giunga un abbraccio ed un augurio di buona salute per il 2018.

Marco Borgogno
Presidente Nazionale AITF

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DELL'ULTIMO FONDATORE DELL'AITF

GRAZIE VITTORIO



Tutta l'AITF si stringe attorno a Simona ed alla famiglia in questo triste momento; papà Vittorio ha concluso la sua vita terrena.

Un singolare destino ha unito le vite di Vittorio Fazio e di Carlo Maffeo.

Entrambi trapiantati a Bruxelles dal prof. Salizzoni nel 1987, entrambi fondatori dell'AITF, l'anno dopo, a Torino. Hanno vissuto in simbiosi, l'uno come tesoriere l'altro come presidente, i primi 26 anni della nostra associazione ed insieme, a pochi mesi di distanza, hanno lasciato la vita terrena.

La loro missione di impegno verso il prossimo, rimane un fulgido esempio per tutti noi che cerchiamo di continuare la loro opera, con la speranza di tentare di eguagliarli.

Di Vittorio ricordiamo la pacatezza, la calma nell'affrontare i problemi, la sua sensibilità, i suoi silenzi. Più avvezzo al fare che al dire, è stato anche uno di quei "camici verdi" delle Molinette – i nostri volontari – senza disdegnare anche compiti operativi. La famiglia può essere orgogliosa di lui e del suo lungimirante operato. Serva da consola-

zione, per tutti noi, sapere che il suo periodo post trapianto è stato sicuramente tra i più longevi, ed il suo percorso di vita è servito a donare sicurezza a quanti si sono trovati, dopo di lui, ad affrontare un intervento sempre denso di incognite.

Grazie Vittorio, sono le persone come te che hanno reso migliore questo mondo.

La redazione





*C*i sono persone che nella vita fanno il loro dovere senza clamori. Una di queste è stato Vittorio Fazio. L'ho conosciuto nel 2013 ed ho capito che, nelle sue silenziose espressioni, si celava una nobiltà d'animo ed una sensibilità tutt'affatto particolare. Ne è quindi nata una sintonia che ci ha portato ad ottenere quanto prefissato. Lui era peraltro il tesoriere dell'A.I.T.F. Nazionale e condivideva con me le idee e le conseguenti preoccupazioni, delusioni e successi. Ma il meglio del suo carattere lo ha dimostrato quando ha serenamente intrapreso il cammino della malattia per cui ci ha lasciati. Sono stati quelli i giorni in cui, seguendo il suo decorso clinico e consigliandolo sul da farsi, ho avuto la dimostrazione della sua amicizia e del suo ferreo carattere. Non l'ho mai visto cedere allo scoramento, pur conscio di quanto lo aspettava; anche quando dai vari specialisti si è visto precludere le terapie che man mano si prospettavano. Ha mantenuto sempre la sua serenità ed il suo dignitoso contegno manifestando, con il silenzio ed i suoi atteggiamenti, di essere sul viale del tramonto. A rendere meno opprimente e triste il decorso, sono state la vicinanza e l'affetto che i suoi cari gli hanno encomiabilmente offerto. Ho sentito impellente il desiderio di parlare di questa mia esperienza, più umana che professionale, per onorare, alla mia maniera, una persona la quale è entrata a far parte della mia vita ed ho sempre considerato un mio fraterno amico. Ciao, Vittorio.

Aldo Giacardi



"IUS SOLI" NEGLI STATI EUROPEI

Facciamo chiarezza su un tema controverso

di Aldo Giacardi

Vice Presidente Nazionale AITF

In questi ultimi tempi i nostri politici si sono interessati della legge relativa allo "ius soli". Diverse interpretazioni e conseguenti discussioni ne sono nate e sarebbe opportuno dissertare su alcuni "distinguo" per meglio comprendere nel suo insieme il tema. Iniziamo con il definire i due concetti che sono alla base del contendere.

"IUS SOLI". Queste due parole possono tradursi in "diritto di suolo". Cioè chi nasce in una nazione ne diventa automaticamente cittadino. Ne sono esempio gli USA.

"IUS SANGUINIS". L'interpretazione è "diritto di sangue". Questo sta a significare che diventa cittadino di una nazione chi nasce da genitori già cittadini di quello stato. Tale diritto vige in Italia.

Come si può ben comprendere queste due interpretazioni sono agli estremi e buona parte degli Stati hanno legiferato adottando delle soluzioni intermedie che non possono certo essere inquadrare nelle succitate linee di diritto. Pertanto non si può dire che la loro legge è classificabile nello "ius soli" o viceversa. Più appropriato sarebbe il termine "ius soli temperato". Ad esempio, in Germania possono diventare cittadini tutti quei bambini nati da genitori extracomunitari, purché almeno uno dei due genitori abbia un permesso di soggiorno permanente da tre anni e viva in Germania da almeno otto anni. In Irlanda basta che i genitori abbiano un permesso di soggiorno da almeno tre anni. In Gran Bretagna chi nasce su territorio britannico anche da un solo genitore già in possesso della cittadinanza britannica è automaticamente cittadino del Regno Unito. La cittadinanza si acquisisce anche in seguito a tre anni di matrimonio con un cittadino britannico. In Olanda i minori nati da genitori stranieri devono aspettare di compiere i 18 anni, essere in possesso di un regolare permesso di soggiorno o aver vissuto nel Paese per cinque anni senza interruzioni. In Spagna sono più restrittivi; diventa cittadino il bambino che ha almeno un genitore nato a sua volta in Spagna. La cittadinanza si può acquisire comunque dopo 10 anni di residenza nel Paese, con lavoro e permesso di soggiorno permanente, oppure in seguito a un matrimonio con un cittadino spagnolo, ma solo dopo un anno dalla data delle nozze. In Francia vi è una situazione atipica poiché, in certo senso, lo ius soli è applicato se un bambino nasce da genitori stranieri ma nati a loro volta in Francia. La cittadinanza inol-

tre si acquisisce se si nasce da genitori stranieri con permesso di soggiorno da almeno cinque anni e se il richiedente ha compiuto 18 anni. Infine, lo straniero che sposa un cittadino francese può richiedere la cittadinanza una volta compiuti i due anni di matrimonio. In Italia attualmente la cittadinanza si acquista "iure sanguinis". Esiste una possibilità residuale di acquisire lo "ius soli" se si nasce sul territorio italiano da genitori apolidi o se i genitori sono ignoti o non possono trasmettere la propria cittadinanza al figlio, secondo la legge dello Stato di provenienza. La cittadinanza può essere richiesta anche dagli stranieri che risiedono in Italia da almeno dieci anni e sono in possesso di determinati requisiti. In particolare il richiedente deve dimostrare di avere redditi sufficienti al sostentamento, di non avere precedenti penali, di non essere in possesso di motivi ostativi per la sicurezza della Repubblica. Si può diventare cittadini italiani anche per matrimonio. La "cittadinanza per matrimonio" è riconosciuta dal Prefetto della Provincia di residenza del richiedente.

Poste le basi generali della discussione, possiamo introdurre sul progetto di legge in discussione in Italia. Le innovazioni sono due: la prima proposta è di dare la cittadinanza ai minorenni arrivati in Italia entro i 12 anni e che abbiano completato un ciclo di almeno cinque anni di studio nel nostro paese ("ius culturae: diritto di cultura"). La seconda: possono ottenere un "ius soli temperato" se figli di una coppia di stranieri di cui uno con permesso di soggiorno illimitato o con permesso di soggiorno dell'UE di lungo periodo.

La difficoltà di calendizzare questa legge consiste nel differente approccio etico e giurisprudenziale dovuti ad impulsi emotivi ed a diverse interpretazioni di natura morale e politica. Questo non deve però far dimenticare l'importanza del tema che impone siffatte considerazioni: una interessa il rispetto e la salvaguardia dei diritti dei bambini che, indipendentemente dalle ideologie, si trovano a condividere con i loro coetanei italiani le stesse scuole, le stesse leggi ed hanno diritto alle stesse opportunità. L'altra concerne le qualità culturali ed economiche di cui lo Stato Italiano potrà usufruire con l'accoglienza e l'istruzione di questi suoi futuri acquisiti cittadini.

Ogni altra valutazione non può incidere sull'iter legislativo poiché i minori hanno diritto alla tutela rappresentando il patrimonio su cui poggerà ogni nazione.

IN MERITO AD UN FATTO DI CRONACA

Il trapianto è un'operazione complessa

È recente la notizia sulla denuncia relativa alla morte di un trapiantato di cuore. Questa ha portato sconcerto nell'opinione pubblica andando ad aumentare la platea degli scettici sulla donazione di organi e, di riflesso, sulla tematica "trapianti". Per questo è opportuno chiarire alcuni punti senza giudicare poiché ciò spetta alla Magistratura.

Tutti i tipi di trapianti, nelle loro tre fasi di svolgimento (prelievo, banco e trapianto), sono soggetti a protocolli, unanimemente ed universalmente accettati, che devono essere osservati, documentati con atti scritti ed infine archiviati. Questo garantisce la trasparenza delle scelte decisionali ed evita possibili scappatoie. Inizialmente va certificata la morte encefalica del donatore tramite una commissione di tre medici (un neurologo, un medico legale ed un anestesista).

Segue la volontà alla donazione degli organi, dichiarata in vita dal donatore o dai suoi più stretti parenti. Inoltre deve essere giustificata la moti-

vazione per cui la scelta del ricevente (paziente da trapiantare) è caduta su un soggetto e non sugli altri.

A garantire ulteriormente questi passaggi c'è la verifica dei chirurghi prelevatori sulla validità dei documenti succitati. Spetta poi agli stessi appurare l'idoneità dell'organo che preleveranno; nel caso specifico del cuore le sue inalterate contrattilità, conduzione dello stimolo nervoso, pervietà coronarica ed infine l'assenza di eventuali danni traumatici (contusioni ad esempio). È necessario rispettare, documentandole, le modalità di trasporto dell'organo (in ghiaccio) e dei suoi tempi poiché ogni organo necessita di essere trapiantato entro un suo specifico periodo; per il cuore non oltre le 5 ore. Segue l'atto operatorio che, come per tutti gli interventi chirurgici, viene redatto su appositi registri. In esso sono descritte eventuali criticità e le soluzioni messe in atto per risolverle con i risultati conseguenti. Per ultimo la cartella clinica, con la quotidiana registrazione del decorso postoperatorio, potrà chiarire ulteriori dubbi.

Da tutto ciò emerge come l'iter trapiantologico sia estremamente trasparente ed è per questo che il Centro Nazionale Trapianti e gli Ospedali, dove si sono sviluppate le procedure sopra citate, hanno messo a disposizione della Magistratura ogni atto perché possa giudicare con imparzialità.

Spetta ai giudici, in base alle risultanze in loro possesso, decidere se vi sia stata imprudenza, negligenza od imperizia nell'équipe medica e nel coordinamento sentenziando in merito. Ultima considerazione, che non vuole giustificare la parte medica, è che qualsiasi trapianto non può essere abbassato a semplice procedura chirurgica (appendicectomia, colecistectomia ecc.) ma contempla dei rischi gravi (anche la morte in sala operatoria). Questo viene segnalato verbalmente ai pazienti i quali poi sottoscrivono il consenso informato in cui tale possibilità è citata.



Moderna sala operatoria

A.G.



Invalidità ed inabilità: concetti da chiarire

Molta confusione generano i concetti di "invalidità" ed "inabilità" che hanno determinato prese di posizioni diverse relativamente al caso di un trapiantato di fegato, dipendente della "Giordano Oerlikon", che si era visto rifiutare il rientro al lavoro per la sua situazione sanitaria. La maggior parte ha giustamente protestato dimostrando empatia, ma alcuni hanno puntualizzato che l'invalidità è un diritto per i trapiantati in quanto loro non possono riprendere una pur minima attività lavorativa. Iniziamo con il definire i due concetti:

1. **INVALIDITÀ:** è la difficoltà a svolgere alcune funzioni tipiche della vita quotidiana o di relazione a causa di una menomazione o di un deficit fisico, psichico o intellettuale, della vista o dell'udito. L'esatta definizione di legge risale al 1971 (Legge 118/1971) ed è la seguente: «*si considerano mutilati e invalidi civili i cittadini affetti da minorazione congenita e/o acquisita (comprendenti) gli esiti permanenti delle infermità fisiche e/o psichiche e sensoriali che comportano un danno funzionale permanente, anche a carattere progressivo, compresi gli irregolari psichici per oligofrenie di carattere organico o dismetabolico, insufficienze mentali derivanti da difetti sensoriali e funzionali che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo, o se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età.*» L'invalidità è "civile" quando non deriva da cause di servizio, di guerra, di lavoro.
2. **INABILITÀ:** la pensione di inabilità è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei lavoratori per i quali viene accertata l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. I pensionati di inabilità, che si trovano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e che non sono in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, possono presentare domanda per ottenere l'assegno per l'assistenza personale e continuativa: l'assegno non è dovuto in caso di ricovero in istituti di cura o di assistenza a carico della pubblica amministrazione; non è compatibile con l'assegno mensile dovuto dall'INAIL agli invalidi a titolo di assistenza personale continuativa; viene concesso in misura ridotta, a coloro che fruiscono di analoga prestazione erogata da altre forme di previdenza obbligatoria e di assistenza sociale, in misura corrispondente all'im-

porto della prestazione stessa; non è reversibile ai superstiti.

Da ciò emerge come diversi siano i due concetti dal lato medico-legale. Da un lato può esistere un invalido che può svolgere attività pari o inferiori a quanto, prima della certificazione di invalidità, praticava; d'altra parte possono esserci invalidi che non possono, per le caratteristiche della loro invalidità, continuare a svolgere neppure le più elementari forme di lavoro; questi necessitano in certi casi di accompagnatori.

I trapiantati di qualsiasi organo possono essere compresi nel primo concetto poiché, e questo è documentato dai fatti, possono riprendere una vita lavorativa che rispetti comunque i parametri igienico-sanitari stabiliti dai Centri di riferimento. Possono quindi essere invalidi e nel contempo abili al lavoro. Questa considerazione è importante poiché non si può, da parte delle varie Associazioni di Volontariato che si interessano dei trapiantati (AIDO, ACTI, AITF, ANED, EPAC, LIVERPOOL, TPA, ecc.), promuovere il concetto di donazione nelle scuole, nei Comuni e nelle sedi istituzionali e private dicendo che i trapiantati sono invalidi ed incapaci di riprendere una vita pressoché normale; sarebbe un evidente scostamento dalla realtà dei fatti e, nel medesimo tempo, si contraddirebbe lo scopo di dimostrare l'utilità dei trapianti e del loro valore sociale. Basta pensare alle prestazioni agonistiche di alcuni trapiantati (Campionati Nazionali, Europei e Mondiali dei Trapiantati). Inoltre alcuni di essi hanno ripreso la loro attività lavorativa in modo completo o parziale; in quest'ultimo caso il datore di lavoro, pur demansionandoli, ha dato loro la dignità essere utili alla società.

In conclusione: i trapiantati sono persone che, nel loro travagliato iter clinico-terapeutico, sono tornati a rivivere e non possono né devono essere considerati inabili al lavoro. Pur nel loro sacrosanto diritto ad essere considerati invalidi (con le percentuali che le Commissioni Mediche decidono autonomamente), possono e sono in grado di pretendere il diritto di svolgere la precedente attività. Solo in alcuni casi, sempre più rari, all'invalidità purtroppo si associa l'inabilità. Il caso specifico dell'operaio sopra citato dimostra quanto scritto: infatti egli chiese di riprendere il lavoro e quindi, fisicamente e mentalmente, si sentiva abile ad un pur ridimensionato lavoro. Il contenzioso che ne è sorto è stato giustamente stigmatizzato dalle Associazioni competenti senza incorrere nell'errore di considerare inabile chi non si considerava tale.

A.G.

TRE ASSOCIAZIONI SCRIVONO AL MINISTRO LORENZIN

Il problema annoso delle patenti: rimuovere una situazione assurda



**Al Ministro della Salute
Onorevole Dott.ssa Beatrice Lorenzin**

E pc. Al Presidente della 12ª Commissione Igiene e Sanità del Senato
Senatrice Dott.ssa Emilia Grazia De Biasi
Al Presidente della XXII Commissione Affari sociali e Sanità della Camera dei Deputati
Onorevole Dott. Mario Maraziti

Oggetto: Patente di Guida per persone trapiantate

Gentilissima Onorevole Dott.ssa Beatrice Lorenzin, siamo i Presidenti delle tre maggiori associazioni nazionali delle persone trapiantate di tutti gli organi e tessuti. Sottoponiamo alla Sua attenzione il tema del rilascio e del rinnovo della patente per le persone trapiantate di organo. Il problema è particolarmente sentito dai nostri associati e da tutti i trapiantati, che ad oggi sono oltre 55.000. Purtroppo, dopo un incontro nella primavera scorsa presso il Ministero da Lei presieduto alla presenza del Dott. Nando Minnella e della Dott.ssa Maria Giuseppina Lecce, ci pare che tutto sia di nuovo rientrato nel dimenticatoio. In occasione del citato incontro, era stata indicata una soluzione al momento del recepimento di una Direttiva Europea previsto per fine anno.

Ad oggi nessuna delle scriventi associazioni è stata contattata e nulla è stato finora comunicato. L'incontro presso il Suo Ministero tenutosi il 27 marzo 2017, era stato convocato su nostra richiesta e a seguito della trasmissione per competenza della documentazione prodotta, con allegato il parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture.

Le tre associazioni avevano chiesto che per il rilascio e il rinnovo della patente ai trapiantati venisse applicato l'art. 119 comma 2 (che affida l'accertamento dei requisiti ad un medico monocratico) con il rinvio al comma 4 lettera d), ove si prevede la competenza della CMO per l'accertamento dei requisiti nei confronti delle persone trapiantate solo quando "...l'esito degli accertamenti clinici, strumentali e di laboratorio faccia sorgere al medico di cui al comma 2 dubbi circa l'idoneità' e la sicurezza della guida".

La prassi opposta di imporre a tutti i trapiantati, a prescindere dalle condizioni fisiche di ciascuno, l'obbligo di rivolgersi alla CMO è contraria alla legge vigente. Tale affermazione è sostenuta dal parere del Ministero delle Infrastrutture, inviato alle scriventi associazioni e al Ministero della Salute per competenza.

Bisogna altresì ricordare che, continuando con questo modus operandi, oltre a mantenere una spesa per lo Stato relativamente alle CMO, si continuerà ad applicare un pesante balzello per i trapiantati. Oggi, rinnovare la patente costa mediamente: 60 € di versamenti, 100 € per la visita specialistica, 15€ di analisi strumentali, per un costo complessivo di circa 175 € a trapiantato ogni 16/18 mesi; una giornata per prenotare e una giornata per effettuare la visita.

A questo punto non ci resta che rivolgerci direttamente alla Sua persona in quanto massima carica sanitaria italiana, con l'auspicio di un immediato intervento, per riprendere il cammino interrotto e per la ricerca condivisa con le tre associazioni ANED, ACTI, AITF di una definitiva e positiva soluzione.

Questa missiva inviata per conoscenza ai due Presidenti delle Commissioni di Senato e Camera ha lo scopo, anche nei loro confronti, di sensibilizzare e condividere il percorso per raggiungere un obiettivo utile e sentito da parte di tutti gli oltre 55.000 trapiantati di organo solido.

Confidiamo nella Sua attenzione e immediato intervento e porgiamo cordiali saluti.

Presidente ANED
Giuseppe Vanacore

Presidente ACTI
Nevio Toneatto

Presidente AITF
Marco Borgogno

Notizie dalle delegazioni

RITORNA A CASERTA IL GOTHA DELLA RETE TRAPIANTOLOGICA

Importante confronto con i responsabili della trapiantologia regionale al convegno dell'A.I.T.F.

Caserta

Nell'ambito della tradizionale manifestazione di fine anno che si terrà sabato 2 dicembre p.v. presso "La tenuta del Barone", in San Marcellino (CE), ci sarà un altro significativo simposio dal titolo: "Nel nuovo corso della Sanità in Campania, quali gli spazi per la Rete Trapiantologica". Una tavola rotonda incentrata sul tema di una migliore organizzazione della rete dei trapianti di organi alla quale parteciperanno i maggiori esponenti del mondo accademico e ospedaliero nel campo della trapiantologia regionale. Vere e proprie Autorità quali: il Prof. Antonio Corcione, Direttore Generale del CRT (Centro Regionale Trapianti) della Campania; il Dott. Walter SANTANIELLO, Direttore del Centro Trapianti di Fegato dell'ospedale Cardarelli; il Dott. Ciro Maiello, Direttore del Centro Trapianti di cuore dell'ospedale Monaldi; il Dott. Vezio Tammaro, del Centro Interdipartimentale trapianto di Rene del Policlinico di Napoli; il Dott. Guido Piai, Resp.le della UOSD Fisiopatologia Epatica/Satte dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta e la Dott.ssa Carmen Pascale della UOC Nefrologia e dialisi dell'A.O. casertana, si confronteranno sulle attuali condizioni in cui versa la neonata rete regionale. "Grande è la soddisfazione del Presidente Franco Martino, organizzatore del simposio, il quale in proposito dichiara: "confesso che sono molto contento che le illustri personalità che ho contattato hanno subito aderito con entusiasmo all'invito loro proposto. Ritengo che l'attenzione a noi dedicata, ancora una volta, da questi prestigiosi luminari, costituisca un lusinghiero riconoscimento al lavoro svolto in questi anni dall'AITF casertana. Come riferito anche nella passata edizione, era già da qualche tempo che pensavamo di rivolgere l'attenzione in maniera più specifica a questa tematica. In effetti - continua Martino - già l'anno scorso abbiamo iniziato ad avviare un confronto ai massimi livelli sul famoso "Follow up" del trapiantato, considerato che in quasi tutti i convegni svoltisi negli ultimi anni si è sempre e solo parlato di donazione degli organi e di trapianto come ultima spiaggia. Argomenti, questi ultimi, importantissimi per carità, che assolutamente devono con-

tinuare ad avere una priorità nella nostra mission, ma quasi mai si è discusso sulla necessità di avere una vera rete trapiantologica regionale, ben coesa ed organizzata, che possa competere alla pari con quelle operanti nel nord Italia. Soltanto così si potranno arginare i famosi "viaggi della speranza" che oltre a causare enormi disagi agli ammalati e le loro famiglie influiscono notevolmente sulla nostra spesa sanitaria. Ecco perché anche in questo 2017, approfittando dell'insediamento del nuovo Commissario alla Sanità Regionale, (che sarà invitato al convegno) si è deciso di dare continuità a questa tematica, magari per fornirgli anche un qualificato contributo in termini di proposte per meglio poter agire e migliorare questo importante settore. Desidero anche ribadire, che se ancora non dovesse bastare, continueremo con queste iniziative sino a quando sarà necessario; nel pieno rispetto del nostro statuto che, fra le altre cose, ci impegna a stimolare le varie Istituzioni anche attraverso iniziative come queste, volte a favorire incontri tra i diversi attori che le rappresentano, al fine di ottenere una migliore sanità" All'evento di che trattasi hanno già fatto pervenire la loro adesione numerose Istituzioni ed altre personalità della regione Campania, quali: Direttori Generali di ASL e AORN, del mondo accademico, della stampa, della cultura, delle FF.d. OO., della politica, etc. (Nella prossima settimana seguirà la completa brochure dell'evento con i nomi dei partecipanti e i loghi degli Enti patrocinanti).

Maria Falcone, addetta stampa



Notizie dalle delegazioni

Caserta

La firma del protocollo d'intesa in Regione Campania

La giornata di oggi, 20 ottobre 2017, rappresenta una di quelle date che rimarranno impresse nella storia delle attività svolte per sensibilizzare la cittadinanza sulla donazione degli organi e sul trapianto da parte della rete associativa formata da: AIDO, AITF e ANOLF. Essa è caratterizzata da un evento che lascia prefigurare un ulteriore salto di qualità nel riuscire a fornire una maggiore informazione sulla tematica di che trattasi. Stiamo parlando, infatti, del protocollo d'intesa stipulato in mattinata presso la Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale On.le Rosa D'Amelio e del Presidente della 1ª Commissione consiliare permanente "Affari Istituzionali" On. Alfonso Piscitelli, dall'Associazione Nazionale dei piccoli Comuni d'Italia, nella persona del presidente Dott. Arturo Manera, e dalle Associazioni: AIDO, AITF e ANOLF, nella persona di Gennaro Castaldi, in rappresentanza della

rete associativa. Il citato protocollo d'intesa, che si inquadra nelle attività programmate nel noto progetto denominato: "Megafono solidale per continuare a vivere" sostenuto dalla Fondazione con il Sud, impegna la summenzionata ANPCI a trasmettere ai 38 comuni della provincia di Caserta da essa rappresentati, una nota procedurale attraverso la quale questi ultimi si dovranno attivare per:

- deliberare in giunta comunale l'adesione al progetto "Una scelta in Comune";
- aderire al SIT (Sistema Informativo Trapianti) e al Centro Regionale Trapianti della Campania (CRT) per attivare il servizio d'informazione;
- sensibilizzare la cittadinanza sul tema;
- coinvolgere in maniera più proficua gli addetti agli uffici anagrafe;
- fare iniziative nell'ambito del territorio comunale; mettere a disposizione locali per la formazione al fine di promuovere una più corretta informazione in materia di donazione e trapianti in genere; etc.

Di contro, la rete Associativa si impegna a:

- formare gratuitamente il personale degli uffici anagrafe e quelli interessati al rilascio/rinnovo della C.I.; realizzare materiale informativo e linee guida;
- supportare in genere il precitato personale in ogni circostanza che si richiede, così come previsto nel progetto di che trattasi.

L'elemento che più qualifica la stipula di questo protocollo d'intesa, a parere del sottoscritto, è costituito, da un lato: dalla prestigiosa presenza delle due personalità, i Presidenti D'Amelio e Piscitelli, che hanno assistito alla firma dell'atto suggellando, così, l'importanza e l'esecutività.

E dall'altro: la grande visibilità di cui beneficeranno le tematiche trattate, attraverso i servizi che i numerosi mass media intervenuti alla conferenza stampa diffonderanno.

Infine, appare oltremodo doveroso esprimere un sincero e sentito ringraziamento agli On.li D'Amelio e Piscitelli per la grande sensibilità evidenziata nel sostenere, con la loro autorevole presenza all'interno della stessa sede della Presidenza del Consiglio della Regione Campania, il momento della firma di che trattasi con la relativa conferenza stampa.

Franco Martino



Un momento della firma del protocollo



Il Presidente Franco Martino intervistato dai giornalisti

Notizie dalle delegazioni

L'incontro con la direzione strategica dell'ASL di Caserta

Caserta

Dopo l'incontro con i pazienti trapiantati e trapiantandi di fegato, svoltosi la settimana scorsa presso l'ospedale San Giuseppe Moscati di Aversa, nel corso del quale erano emerse molteplici criticità nel percorso del Follow up riservato a questi ultimi, l'A.I.T.F., l'Associazione Trapiantati/trapiantandi di organi, che nella persona del suo presidente Franco Martino si era formalmente impegnata ad andare incontro alle legittime istanze registrate, ha chiesto ed ottenuto di incontrare urgentemente il Direttore Generale dell'ASL di Caserta, Dott. Mario De Biasio, il quale, facendo presenziare anche il Direttore Sanitario, Dott. Arcangelo Correrà, già nella mattinata odierna lo ha ricevuto.

Nel corso dell'incontro, caratterizzato da un clima molto attento e cordiale, sono state rappresentate in maniera chiara e compiuta tutte le criticità esistenti nel reparto di Gastroenterologia ed Epato-logia del P.O. aversano per quanto attiene l'assistenza ai trapiantati/trapiantandi di fegato: inesistenza di un locale a loro dedicato; mancanza di un infermiere che ne coordini gli appuntamenti e le attività; mancanza di un medico specialista (oltre al primario) che sia loro dedicato affinché possa seguirli con la dovuta attenzione nella valutazione dei dosaggi per le conseguenti prescrizioni dei farmaci antirigetto; un laboratorio analisi che non riesce ad analizzare nei tempi prescritti i valori ematici, determinanti per i giusti dosaggi nelle sopraccennate prescrizioni; mancanza di un percorso multidisciplinare interno per i dovuti controlli.

Oltre a ciò, è stata colta l'occasione per evidenziare altre criticità, assolutamente non meno importanti, rilevate dall'Associazione in questo ultimo anno quale: l'esigenza di una maggiore professionalità, non disgiunta da una certa sensibilità umana, da porre in essere negli approcci con i pazienti da parte di qualche funzionario di distretto, nel rispettare la dignità delle persone più deboli, nonché le disposizioni regionali relative all'istituzione dello sportello "Amico Trapianto" che, purtroppo, per una censurabile inerzia di chi è stato deputato a farlo, ancora non esiste nei distretti dell'ASL casertana; e in più, una maggiore attenzione nell'esaminare

le pratiche attinenti al relativo rimborso di talune spese dei trapiantati/trapiantandi di organi operati fuori dalla regione Campania, così come previsto e sancito nell'autentico spirito con cui è stata redatta e approvata la Del. N° 771 del 28/12/2016 e conseguente disciplinare attuativo.

Il Direttore Generale, mostratosi assai sensibile alle problematiche trattate, accettava l'intero dossier che il presidente Martino gli consegnava, (già opportunamente preparato per l'occasione quale chiaro promemoria di tutto quanto occorreva risolvere) e incaricava il D.S. Dott. Correrà, di seguire personalmente la vicenda, affinché venisse fatto tutto il possibile per poter offrire una migliore assistenza ai pazienti di che trattasi, oltre che interessarsi più direttamente delle accennate inadempienze verificatesi nei confronti delle disposizioni pervenute dalla Regione. All'uopo, si impegnava a convocare al più presto il medico responsabile del reparto di Aversa, per individuare di concerto con quest'ultimo le più adeguate soluzioni. Ovviamente, l'AITF vigilerà attentamente su quanto si concretizzerà nei prossimi giorni.

Maria Falcone, addetta stampa



A sinistra il dott. Arcangelo Correrà, al centro il dott. Mario De Biasio, a destra il Presidente Franco Martino

Notizie dalle delegazioni

Caserta

La cerimonia di commiato con i Direttori uscenti

Doveva avvenire nei primi giorni dello scorso luglio, ma per impegni nazionali del presidente Franco Martino, si è svolto soltanto ieri, – nella sede operativa dell’AITF, all’interno della Azienda Ospedaliera Sant’Anna e San Sebastiano di Caserta – il programmato saluto con gli ex componenti



Da sinistra: l'attuale Direttore Sanitario dott.ssa Antonietta Siciliano, il dott. Giulio Liberatore, Direttore uscente, e il Presidente Franco Martino



L'avv. Giovanni De Masi, a sinistra, con il Presidente Franco Martino

la direzione strategica, Avv. Giovanni De Masi e Dott. Giulio Liberatore, rispettivamente: direttore amministrativo, – che negli ultimi tre mesi ha ricoperto la carica di direttore generale F.F. – e direttore sanitario. Una cerimonia semplice, che ha visto partecipare volontari e medici con personale infermieristico vicini all’Associazione, svoltasi alla gradita presenza dell’attuale direttore sanitario, Dott.ssa Antonietta Siciliano, intervenuta in rappresentanza del direttore generale, Dott. Mario Ferrante, impossibilitato a partecipare per importanti impegni sopravvenuti all’ultimo momento.

«È consuetudine del nostro sodalizio – ha spiegato Martino nel salutare i convenuti – organizzare un breve momento di saluto con gli ex direttori che, di volta in volta, lasciano l’incarico per avvicinarsi con i nuovi subentranti. Nulla di eclatante, – continua il presidente – una semplice cerimonia finalizzata a ringraziare gli stessi per il contributo che hanno offerto alla nostra Azienda Ospedaliera attraverso l’opera prestata, ma soprattutto per alimentare quel sano sentimento di umana sensibilità e di amicizia di cui, crediamo, se ne senta davvero tanto bisogno in una società sempre più orientata al gretto materialismo, quale è quella in cui viviamo. Tali sentimenti – ha poi concluso – necessitano di essere particolarmente irrobustiti specialmente in un contesto ospedaliero come il nostro, ove a causa di qualche mela marcia, ancora si risentono dolorosi i postumi di una sorta di “criminalizzazione di massa” di cui si è sentita investita un’intera moltitudine di persone oneste e laboriose che tanto si impegnano per portare lustro all’azienda nella quale lavorano».

Alla tradizionale consegna di una targa ricordo, finalizzata alla concreta testimonianza dei sentimenti manifestati, è sopraggiunto il conviviale brindisi benaugurante alla salute dei presenti e, soprattutto, ad un futuro possibilmente più sereno per il citato personale e per la stessa Azienda ospedaliera.

Maria Falcone,
ufficio stampa e comunicazione

Notizie dalle delegazioni

AL TEATRO POLITEAMA DI BRA

"Premio Gratitude 2017" al Prof. Mauro Salizzoni

Cuneo

La Fondazione "Nuovo Ospedale Alba-Bra" si adopera per contribuire ad allestire e rendere la struttura ospedaliera pubblica in costruzione a Verduno, una eccellenza all'interno del panorama della sanità del territorio piemontese e nazionale. Con questo intendimento promuove ogni anno il "Premio di Gratitude". Quest'anno l'ambito riconoscimento è stato assegnato al Prof. Mauro Salizzoni, Direttore Dipartimento Trapianti Città della Salute e della Scienza di Torino, invitato per intervenire sul tema "Il futuro dei trapianti". Un'analisi di grande attualità che sta a dimostrare quanto l'abilità dei chirurghi e la presenza di nuovi farmaci, consentano una vita normale nel post-trapianto nella maggior parte dei casi. Senza mai dimenticare l'importanza del messaggio della donazione degli organi che sta assumendo in Italia sempre maggiore consapevolezza e partecipazione. L'onorificenza è frutto di un impegno costante che ha visto l'équipe torinese superare i 3000 interventi; record mondiale per il prof. Salizzoni il quale ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*Voglio precisare che questo riconoscimento è frutto del lavoro di un gruppo, dell'équipe che ha da sempre contribuito, con la massima professionalità, al bene delle persone che si sono rivolte al nostro Centro Trapianti. È anche grazie al loro lavoro e costante impegno, se siamo riusciti a diventare un reparto di eccellenza riconosciuto a livello mondiale. Ringrazio la Fondazione Nuovo Ospedale Alba Bra che contribuisce alla realizzazione di una struttura sanitaria di eccellenza a sicuro vantaggio di tutto un territorio.*».

A consegnare il riconoscimento è stato Emilio Barbero, Presidente della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra, insieme a Sandra Veza, Socia Partecipante della Fondazione e proprietaria di Gufram – azienda leader del design italiano – realizzatrice e donatrice della scultura stilizzata "THANK YOU", simbolo del Premio. «*Il Premio Gratitude, è nato lo scorso anno, come simbolo di riconoscenza per esprimere gratitudine ad uno o più soggetti che si sono distinti con la loro opera e per aver compiuto un gesto umanitario nei confronti di una persona o di una comunità – ha spiegato il presidente Barbero. – L'assegnazione al Prof. Mauro Salizzoni sta a significare una missione di vita compiuta con dedizione e abnegazione al servizio del bene pubblico.*»

Luciano Scalise, Direttore Generale della Fondazione Nuovo Ospedale Alba Bra Onlus, ha aggiunto: «*Colgo*

l'occasione per ringraziare tutti coloro che sostengono la nostra Onlus. Il Premio Gratitude è anche un momento per condividere i risultati ottenuti per il nostro territorio, grazie al lavoro di tutti. La Fondazione riceve, La Fondazione restituisce, questo è il nostro modo di ringraziare e lo stimolo che ci aiuta a continuare, con passione, il lavoro al servizio della nostra gente e dell'intera comunità. Crediamo profondamente in questo; l'hashtag "#insiemeallamiagente" rappresenta efficacemente la nostra filosofia.

Dopo i saluti istituzionali, durante i quali è stato ricordato Andrea, lo studente albese malato di leucemia e "ispiratore" della prima edizione del Premio Gratitude, gli ospiti hanno seguito con attenzione la *Lectio Magistralis*: "Gratitude, dono e reciprocità", tenuta dal Prof. Lorenzo Biagi, antropologo e filosofo.

La manifestazione si è conclusa con l'assegnazione di alcune targhe di riconoscimento consegnate alle Caposala del Dipartimento Trapianti Città della Salute e della Scienza di Torino, all'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato, rappresentata dalla Presidente della delegazione di Cuneo Valentina Mondino, ed al Centro Trapianti di Alba. Il Vicepresidente della Fondazione Dario Rolfo ha ribadito l'orgoglio della città di Bra per essere protagonista di un simile evento. «*Tutto il Roero lavora unito per il bene del Nuovo Ospedale, affinché sia presto un presidio d'avanguardia al servizio del territorio*» la conclusione del suo intervento.

Molte le autorità locali presenti alla cerimonia. Tra le altre, il Sindaco di Bra, Bruna Sibille, il Direttore Generale dell'ASL CN2, Danilo Bono ed il Presidente dell'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato, Marco Borgogno.



Cerimonia di Premiazione

VENERDÌ 24 NOVEMBRE, ore 11

**Teatro Politeama Boglione
Piazza Carlo Alberto, 23 - Bra (CN)**

Interventa il Prof. Lorenzo Biagi,
antropologo e filosofo, con una *lectio magistralis*
sul tema: "Gratitude, dono e reciprocità"

**Il Premio Gratitude 2017 va al
Prof. Mauro Salizzoni**

Direttore Dipartimento Trapianti
Città della Salute e della Scienza di Torino

per aver fatto di un lavoro una missione di vita, andando oltre
il dovere di medico con dedizione e abnegazione, svolgendo
la sua attività professionale al servizio del bene pubblico.

FONDAZIONE
NUOVO OSPEDALE
ALBA-BRA
www.fondazionenuovoospedalealbabra.it

Notizie dalle delegazioni

UNA GIORNATA DI INFORMAZIONE E DIVERTIMENTO

Anche la pesca può servire a divulgare il valore della donazione

Anche quest'anno abbiamo organizzato un incontro – all'insegna della trota, pesce che naviga bene nelle nostre acque – per stare insieme e per portare a conoscenza di tutti l'attuale trasformazione del Centro Trapianti di fegato dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.

Ringraziamo la Sezione locale dell'ANA di Pagnacco che ci ha fornito l'ospitalità e l'uso della Baita degli Alpini per l'organizzazione della giornata intitolata: 3° Trota Day.



Ci siamo ritrovati con Soci, familiari e familiari di donatori e la giornata si è aperta con la prolusione del Presidente Antonio D'Alfonso che in sintesi ha comunicato che la ristrutturazione del Centro Trapianti di Fegato ha finalmente approdato ad una determinazione della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia e ci sarà anche un adeguamento dell'ambulatorio che ora ci segue anche nel follow up. Sono seguiti alcuni interventi di Soci che hanno sottolineato situazioni particolari portandole a conoscenza di tutti.

La giornata è trascorsa in lieto conversare e soddisfacente per il palato grazie all'impegno culinario del Vice Presidente Amleto Schiffo e del Socio Moreno Galluzzo.
Alla prossima!

Notizie dalle delegazioni

GENOVA: SI CONTINUA AD OPERARE AL NIGUARDA DI MILANO I trapiantati ci sono ... Il centro no

Lettera aperta di Enzo Andorno

Gentilissimi,

è con vivo orgoglio che vorrei condividere con tutti voi la soddisfazione di un risultato che rappresenta il frutto di uno sforzo comune, messo in campo dai professionisti del nostro ospedale e della nostra Regione, e soprattutto costituisce per i nostri

pazienti, iscritti in lista di attesa, il più grande regalo che avremmo potuto far loro: la possibilità di sopravvivere; trenta trapianti di fegato in 10 mesi. Trenta persone alle quali abbiamo dato l'unica possibilità che era loro rimasta per vivere, trenta famiglie che hanno di nuovo la serenità. Il trentesimo

eseguito domenica scorsa su un giovane paziente genovese.

Non è un record, per fortuna, ma qualcosa rappresenta.

Rappresenta il risultato di un lavoro organico compiuto con professionalità e dedizione non solo dai chirurghi ma anche e soprattutto dagli epatologi, dagli infettivologi, dal centro regionale, dai radiologi, dagli anestesisti, dai colleghi degli altri ospedali regionali che inviano i pazienti e ci coadiuvano nella loro preparazione al trapianto e nel seguirli dopo il trapianto stesso. È il risultato non solo del lavoro dei medici ma anche degli infermieri delle discipline coinvolte e del personale del 118 e delle Croci, sempre disponibile ad ogni viaggio, per qualsiasi destinazione e con ogni tempo.

È un numero che dice ancor meno di ciò che in effetti rappresenta, se consideriamo che qualcuno di questi trenta è fatto con solo una parte di fegato, l'altra è servita per il trapianto di un bambino, annotando che il Niguarda ci ha citati nei ringraziamenti per i cento appena eseguiti, di cui 27 fatti con noi.

È il risultato di tanti professionisti che sanno lavorare insieme anche in condizioni difficili.

Grazie.

Enzo Andorno

Alcune mail di risposta

Grazie Enzo, mi associo al tuo ringraziamento per tutti gli operatori coinvolti in questa attività.

Mi sembra però giusto congratularmi con te e con i tuoi colleghi per il risultato raggiunto che è frutto di durissimo lavoro da parte di tutti, ma soprattutto da parte vostra che avete certamente la parte più impegnativa. Il programma nato con grosse difficoltà, soprattutto logistiche, sia per i pazienti che per voi chirurghi, sta dando davvero risultati che non era facile aspettarsi agli inizi.

Grazie a te e ai tuoi colleghi per il grandissimo impegno e per la fatica "aggiuntiva" che il programma inevitabilmente comporta.

Andrea Gianelli Castiglione,
Direttore CRT Policlinico S. Martino

Le tue parole sono incoraggianti e di questo ti ringraziamo sinceramente.

È una soddisfazione poter trasmettere questo messaggio a tutti coloro che hanno contribuito a questo prestigioso risultato. Complimenti alla vostra équipe e "ad maiora"
Cordialmente

Francesco Bermano,
Direttore U.O.C. "118 Genova Soccorso" Policlinico S. Martino

Anche io non posso che apprezzare, supportare e corroborare l'accorato ed orgoglioso appello di Enzo Andorno, che in questi anni difficili ha portato avanti con sforzi e fatiche personali un'attività difficile e poco riconosciuta, sempre pagando di persona. Lo ringrazio per avere inserito gli infettivologi tra i collaboratori in questo sforzo e ricordo a tutti che noi eravamo uno dei pochi centri italiani abilitati a trapiantare i pazienti HIV positivi e che abbiamo continuato a farlo, grazie agli sforzi di Enzo. Concordo con Angelo Gratarola, che questo è stato fatto soprattutto per i pazienti, ma che va comunque a merito di un esiguo gruppo di persone (Enzo in primis) che non hanno mai mollato.
Grazie a tutti.

Claudio Viscoli,
Direttore Clinica Malattie Infettive Policlinico S. Martino

È vero che tutte le imprese, soprattutto quelle sanitarie, sono frutto dell'impegno e della dedizione di una squadra che unisce le proprie forze e giunge alla meta. Vorrei però questa volta evidenziare che la parte più cospicua dell'opera non può non essere riconosciuta al Dott. Andorno la cui professionalità in questo campo è nota a tutti. Tutto ciò unito alla passione e al sacrificio fisico e psichico hanno permesso di ottenere un risultato che come dice Enzo non sarà un record ma credo rappresenti ben più di qualcosa per il Policlinico, la Città, la Regione ma soprattutto per i malati. Grande!!

Dott. Angelo Gratarola,
Direttore U.O. Anestesia e Rianimazione Policlinico S. Martino

Liguria

SPECIALE / 3000 trapianti



Il Centro Trapianto di Fegato di Torino ha festeggiato, il 29-30 settembre u.s., i suoi tremila trapianti. È un traguardo importante che rende fieri i componenti dell'équipe e racchiude storie di ordinari sacrifici, soddisfazioni, scoramenti fin dal 10/10/1990 (data del primo trapianto).

Si ricordano le notti trascorse a “prelevare” gli organi, a fare il “banco”, il “trapianto” e, con orgoglio, si rammentano l'armonia, la reciproca comprensione e la condivisione dei problemi che insieme abbiamo risolto.

Eguale sentimento provo nel rammentare il comune arricchimento professionale maturato negli anni e segretamente ammirato nei luoghi dove andavamo e presenziavamo per i più svariati motivi.

Di tutto ciò il merito principale va al Prof. Salizzoni (che reputo e spero mio caro e storico amico) il quale ha saputo creare una squadra compatta motivandola e portandola, malgrado le comprensibili difficoltà, al risultato attuale.

Personalmente sono compiaciuto di essere stato componente di questo Centro ed aver avuto come “compagni di viaggio” Colleghi, Paramedici ed Amministrativi di indubbia professionalità.

In queste occasioni le parole “scorrono a fiumi”, ma, seguendo il carattere sabaudo mio e del Prof. Salizzoni, desidero solo augurare a tutti gli attori del gruppo trapiantologico di continuare discretamente ad onorare, come consuetudine, gli impegni futuri per rimanere protagonisti nella “Buona Sanità Italiana”.

Aldo Giacardi





Notizie dalle delegazioni

Puglia

CAMPAGNA SULLA DONAZIONE ALL'81ª FIERA DEL LEVANTE

“Diamo il meglio di noi”

L'Ente Fiera del Levante ha aderito a "Diamo il Meglio di Noi", la Campagna Nazionale su Donazione e Trapianto di Organi Tessuti e Cellule, promossa dal Ministero della Salute e dal Centro Nazionale Trapianti.

«La presenza di Diamo il Meglio di Noi alla 81ª Fiera del Levante rappresenta l'evento più importante della Campagna Nazionale nel Sud Italia, nonché il secondo più importante realizzato, ad oggi, nel corso dell'anno, dopo la Giornata Nazionale della Donazione e del Trapianto del 29 Maggio», ha dichiarato il Direttore del Centro Nazionale Trapianti, dott. Alessandro Nanni Costa.

Grazie a Regione Puglia e AReSS – Agenzia Strategica Regionale per la Salute e il Sociale, partner della Campagna "Diamo il Meglio di Noi", il tema

della donazione e del trapianto sarà promosso in occasione della Fiera del Levante in collaborazione con il Centro Regionale per il Trapianto della Puglia e delle Associazioni di Volontariato del settore organi, tessuti e cellule.

Non capita spesso di vedere una sì forte sinergia fra Istituzioni e Volontariato nel sostenere e promuovere l'informazione alla donazione.

Anche quest'anno, sull'onda della risposta ampiamente positiva dello scorso anno, presso lo stand 51 del padiglione dell'81ª della Fiera del Levante di Bari, abbiamo assistito a un'ampia partecipazione di tutte le associazioni di volontariato e della nostra – AITF Delegazione Puglia – in primo piano, con l'entusiastica testimonianza dei nostri trapiantati.

Le numerosissime iniziative promosse in favore della donazione e trapianto si sono concluse il 16 settembre con uno spettacolo di musica, giochi e balli ai quali hanno partecipato, con la nostra presidente Rita Cuna, il Prof. Loreto Gesualdo, Coordinatore Regionale del Centro Trapianti della Puglia, il Dr. Giovanni Gorgoni, Commissario Straordinario AReSS (Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale) e i nostri trapiantati.

La serata si è conclusa con la promessa di ritrovarsi ancora più numerosi e con lo stesso entusiasmo i prossimi anni.

Rita Cuna – Rosa leva



Relatori e partecipanti convegno in fiera



Volontari in fiera

Notizie dalle delegazioni

LA CONCLUSIONE DI UNA CARRIERA LUMINOSA

Bari: il prof. Memeo lascia il Centro Trapianti

Puglia

Anche se le labbra sorridono, gli occhi non riescono a trattenere le lacrime. Il Prof. Vincenzo Memeo, Direttore della Clinica Chirurgica e del Centro Trapianti di fegato di Bari, va in pensione.

Non è facile salutare, senza sentire quella stretta al cuore, chi ha voluto e fortemente sostenuto, prima la nascita del centro trapianti di fegato qui in Puglia, e poi ha lottato, anche fra molte difficoltà e forti "remate contro", per il mantenimento del nostro centro. Soprattutto quando il numero totale dei trapianti nell'anno non era ampiamente positivo e collocava il nostro centro fra gli ultimi in Italia. L'AITF Delegazione Puglia è ancora una volta accanto al prof. Memeo, in forma ufficiale e nelle persone dei trapiantati, non solo per ricordare, partendo da quel non lontano 2005, la nascita della nostra associazione presso il Centro Trapianti di Bari. Ma anche per ricordare i tanti progetti scritti, in partenariato con la sede Nazionale dell'AITF, approvati e finanziati dal Fondo Sociale Europeo in favore dei chirurghi specializzandi in trapianto presso i centri europei di Bruxelles e Ghent. Sforzi compiuti nella convinta certezza, non ancora concretizzata, di veder aumentare il numero dei chirurghi qui nel nostro centro e abbattere così il numero dei "viaggi della speranza".

Nel susseguirsi dei saluti, a quelli istituzionali si intrecciavano quelli di coloro che a più voci ricordavano il percorso effettuato, prima, in attesa del trapianto e, poi, la loro nuova vita da trapiantati. Ed è per questo che qui di seguito vorrei riportare in primo luogo uno stralcio del saluto da parte del nostro Presidente Nazionale Marco Borgogno al Prof. Memeo:

«Preg.mo Prof. Vincenzo Memeo, la distanza che ci separa e questi periodi di intensa attività mi impediscono di presenziare a questa giornata per esprimerLe, a nome di tutti i nostri associati, il più vivo ringraziamento [...] rimane in me il ricordo di aver conosciuto un personaggio la cui signorilità e la cortese disponibilità, uniti ad una riconosciuta competenza rappresentano un esempio [...] e che il Suo illuminato operare possa essere di sprone alle future generazioni.»

Di seguito quello della nostra presidente Rita Cuna, nonché quello dei trapiantati:

«Gent.mo prof. Vincenzo Memeo,

[...] Lei Professore, non è solo il direttore del Centro Trapianti di Fegato di Bari, ma per noi rappresenta colui che, con lo staff medico e paramedico, ha consentito, con il SI DEL DONATORE, la nostra rinascita. Per noi, nel nostro intimo, è e sarà per sempre "colui che ci ha ridato la vita". Grazie.

Come nello sport, dove solo i grandi campioni sono in grado di passarsi il testimone affinché la gara possa essere vinta, così nel nostro centro, il "testimone" è passato a coloro che da anni hanno sempre lavorato fianco a fianco con il prof. Memeo, come il prof. Luigi Lupo, rendendo la Clinica Chirurgica e il Centro Trapianti di Fegato del Policlinico di Bari sempre più competitivo.

Al prof. Lupo e a tutto lo staff medico e paramedico, l'AITF Delegazione Puglia porge i suoi più fervidi auguri, affinché, come in passato, continuino a lavorare al nostro fianco.»

Rita Cuna – Rosa Ieva



il Prof. Vincenzo Memeo con i trapiantati



Prof. Vincenzo Memeo, Marco Borgogno, Rita Cuna, Prof. Luigi Lupo, Rosa Ieva

Notizie dalle delegazioni

Sardegna

BELLISSIMA MANIFESTAZIONE AD AGGIUS

Medici, volontari ed amministratori locali al lavoro per sensibilizzare i cittadini

La Prometeo Aitf Onlus Regionale e il coordinamento Prometeo di Sassari, per il primo appuntamento dell'anno sociale 2017/2018, hanno scelto il Comune di Aggius, in cui è già attivo il servizio che consente di far registrare, presso l'Ufficio anagrafe, al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità, la propria volontà riguardo alla donazione di organi in caso di morte.

Scopo dell'incontro era ricordare agli abitanti di Aggius che possono usufruire di quest'opportunità, ma soprattutto consentire loro di maturare una scelta consapevole.

Per tale ragione è stata convocata, in accordo con

l'amministrazione comunale, una assemblea pubblica che si è tenuta presso la sala consiliare del comune gallurese.

Ha aperto i lavori il Sindaco Nicola Muzzu, che ha ricordato come la delibera di adesione al progetto del Centro Nazionale Trapianti è stato uno dei primi atti della sua Amministrazione. Sapere che i "Si" alla donazione "post mortem" supera l'88% è motivo di grande orgoglio per la comunità.

Subito dopo è intervenuto il Presidente della Prometeo Regionale, Pino Argiolas, che ha ringraziato il Sindaco e l'Amministrazione per l'adesione al progetto e, soprattutto, per i grandi risultati che



Notizie dalle delegazioni

Sardegna

denotano una grande sensibilità e maturità dei cittadini.

Argiolas ha poi dato la parola al coordinatore Prometeo Aitf di Sassari, Marco Di Battista (alla prima uscita pubblica da quando è stato incaricato di dirigere la Onlus nel territorio provinciale) che ha spiegato ai presenti gli scopi e la mission della sua Associazione in Provincia.

La parola è poi giustamente passata agli operatori sanitari dell'Ospedale S.S. Annunziata di Sassari: si è cominciato, come sempre, con un intervento sulla donazione degli organi, da parte della Dott.ssa Paola Murgia, Rianimatrice e Coordinatrice Locale delle donazioni dell'Ospedale Sassarese, che ha chiarito ai presenti cos'è la morte encefalica, quando si può fare una donazione, chi sono coloro che intervengono quando questo capita, il ruolo e gli ambiti di intervento degli operatori sanitari e quello dei parenti dei pazienti che sono deceduti in rianimazione.

Hanno ulteriormente chiarito ed arricchito il tema della donazione (con particolari importanti anche di carattere psicologico) Lorena Bellodi e Alessandro Peralda, due infermieri di grande esperienza della rianimazione del S.S. Annunziata che nel 2017 è la struttura ospedaliera che ha avuto il maggior numero di osservazioni per morte encefalica: ben 20, ed il maggior numero di donatori effettivi (8), che hanno contribuito in misura notevolissima alla realizzazione di 45 trapianti complessivi (21 di rene, 20 di fegato, 3 di cuore ed 1 di pancreas, dato al 31.08.17).

Sono seguite una serie di interessanti domande dei cittadini, alle quali hanno risposto, in maniera esaustiva, sia la Dott.ssa Maria Cossu, Responsabile della Nefrologia del S.S. Annunziata, che la Dott.ssa Paola Murgia.

Con una decisione a sorpresa il Presidente della Prometeo Regionale, vista l'ora, ha voluto soprassedere alla proiezione del filmato "Ti voglio Donare" prodotto dal CNT di Roma. Si è passati ad una bellissima relazione sanitaria della Dott.ssa Maria Cossu sulle malattie renali che portano al trapianto. Allo scopo sono state proiettate delle slide molto chiare e comprensibili che hanno dato una visione generale dell'argomento proponendo tanti elementi di conoscenza agli ascoltatori.

Sono poi intervenuti alcuni volontari della Prometeo tra i quali la giovane trapiantata Daniela Medda che ha raccontato la sua storia che da cardiopa-

tica l'ha portata fino al trapianto di cuore, con i vari problemi che ha incontrato e che ancora incontra. A seguire il trapiantato di fegato di Aggius, Sandrino Peru, che proprio qualche giorno fa ha festeggiato un anno dall'intervento salvavita realizzato al G. Brotzu di Cagliari dall'équipe del chirurgo Fausto Zamboni.

Però ha fatto commuovere anche molti dei partecipanti all'incontro: le parole ricorrenti erano rinascere, ricominciare una nuova vita.

È stato poi bellissimo sentire Caterina Secci, Presidente dell'AVIS di Tempio Aggius, che ha ribadito l'impegno di tutti i donatori della Gallura e dell'intera Sardegna, a favore della Sanità Pubblica, per non far mancare una sola unità di sangue agli Ospedali.

Il Presidente della Prometeo AITF, Pino Argiolas, ha ricordato il grande valore dell'accordo stipulato tra Prometeo e Avis regionali sarde, per promuovere congiuntamente nell'Isola, la cultura delle donazioni del sangue e degli organi che sono legate in maniera indissolubile.

Dopo il saluto finale del Sindaco, la chiusura della manifestazione è stata affidata alla dr.ssa Mara Sanna, Assessore alla Cultura del Comune di Aggius, insegnante di sostegno nelle scuole di Aggius e mamma.

L'intervento di Mara, ci permettiamo di chiamarla così, è stato un intervento bellissimo che poche volte abbiamo sentito in assemblee e convegni sul tema; la parola donazione è stata coniugata con le parole amore, solidarietà, servizio e nuova vita con un trapianto.

Si capiva che le cose che Mara diceva erano vere, sentite e che voleva appartenessero a tutti noi. D'altronde una donna che ha letto "Chiedo Scusa" di Francesco Abate, che ne ricorda i passi più significativi e che si commuove nel ricordarli, è sicuramente una donna dotata di grande sensibilità. Ad Aggius, come volontari e come medici, abbiamo portato un nostro messaggio, le nostre conoscenze e, dopo questo incontro, ce ne siamo andati più ricchi ed ancora più motivati.

Grazie ai cittadini di Aggius ed ai suoi capaci Amministratori

Giuseppe Argiolas
Presidente Prometeo AITF Onlus

Proficuo incontro tra la Prometeo-Aitf e la direzione del "Brotzu"

L'associazione Prometeo AITF Onlus, rappresentata dal presidente Giuseppe Argiolas, il vicepresidente Stefano Caredda e il dirigente e medico Giovanni Ottaviani, ha incontrato la dott.ssa Graziella Pintus, Direttore generale dell'azienda ospedaliera "G. Brotzu", e il dott. Vinicio Atzeni, Direttore sanitario della stessa azienda. L'incontro è stato fortemente richiesto dall'associazione di trapiantati per sottoporre all'attenzione dei

dirigenti alcune problematiche relative all'assistenza ai trapiantati, in particolare ai quasi 400 pazienti seguiti dal Day Hospital del Centro trapianti di fegato e pancreas.

PERSONALE MEDICO DAY HOSPITAL

La dott.ssa Pintus ha garantito che entro il 1° febbraio 2018 sarà disponibile un nuovo medico per sostituire la dott.ssa Maria Rosaria Piras, che da quella data sarà in quiescenza. Nel frattempo, la Direzione verificherà la possibilità di inserire, a supporto dell'équipe del Day-hospital, una figura (epatologo o internista) già presente nell'organico dell'azienda. Su questo punto, però, il DG non ha potuto dare garanzie.

CHIUSURA PROVVISORIA DAY HOSPITAL

La Direzione si è impegnata a verificare, con la strut-

tura interessata, se sia possibile ridurre la chiusura del Day hospital a una sola settimana, anziché alle due inizialmente comunicate, garantendo comunque, per la sicurezza dei pazienti, il rispetto dei protocolli delle visite.

CONTROLLI SANITARI PER I TRAPIANTATI FUORI SEDE

La Prometeo sta portando avanti la richiesta che i trapiantati di organi non residenti nell'area della Città metropolitana di Cagliari o in zone limitrofe della provincia del Sud Sardegna possano eseguire analisi e visite specialistiche in strutture ospedaliere prossime al loro Comune di residenza. L'associazione ha già preso accordi in proposito con il dott. Antonio Orrù, Direttore sanitario dell'A.O.U. di Sassari, e interessato il dott. Fulvio Moirano, Direttore generale dell'ATS Sardegna. Anche la Direzione del "G. Brotzu" si è mostrata favorevole alla proposta, in particolare a firmare protocolli d'intesa con le aziende ospedaliere dei capoluoghi di Provincia, a partire dall'A.O.U. di Sassari, per elaborare una programmazione degli esami strumentali e di laboratorio previsti nel follow-up del post-trapianto. Con il loro assenso, i pazienti che lo vorranno potranno avvalersi di quest'opportunità e rivolgersi agli specialisti del follow up dell'ospedale "G. Brotzu" solo per i controlli periodici.

TERAPIA INTENSIVA DEDICATA

L'associazione ha, infine, chiesto alla Direzione Aziendale di procedere celermente alla creazione di una struttura di terapia intensiva, dedicata ai trapianti di fegato e pancreas, in modo da poter gestire in totale sicurezza anche i casi più complessi.

Per ulteriori informazioni:

Giuseppe Argiolas
Presidente Prometeo AITF Onlus
cell. 329 379244



Dr.ssa Graziella Pintus
D.G. G. Brotzu



Giuseppe Argiolas

Cagliari : 41° Congresso del S.I.T.O

Necessaria una più impegnativa presenza delle associazioni dei pazienti

Ha avuto luogo a Cagliari nei giorni dal 9 all'11 novembre il 41° Congresso Nazionale del S.I.T.O. (Società Italiana Trapiantati d'Organo). A.I.T.F. è associata a questa istituzione, ed in questa veste ha partecipato per l'approvazione del nuovo Statuto con i vertici nazionali e quelli regionali della Sardegna. Alla presenza di oltre 500 medici e chirurghi provenienti da tutta Italia, nell'ampio salone della Fiera, si sono avvicendati sul palco numerosi relatori per illustrare le ultime tecnologie operatorie ed i sistemi di cura. Una utile ribalta di confronto e di aggiornamento per i presenti in sala. La missio-

ne del S.I.T.O. è quella di creare una rete sinergica e di formazione tra i chirurghi trapiantatori, il personale paramedico ed i pazienti. Strategia primaria quella di ricercare sempre nuovi sistemi clinici e di base nel campo dei trapianti. In margine alla manifestazione si è svolto un incontro tra il presidente, prof. Umberto Cillo, ed i vertici della nostra associazione. È stato un momento per fare il punto della situazione; una più pregnante presenza dei rappresentanti dei pazienti, non solamente sarebbe richiesta ma sarebbe anche utile ad entrambi. Questa la sintesi del cordiale incontro. È quindi

indispensabile che la voce dei trapiantati possa avere maggior spazio nei contesti sanitari in quanto portatori di esperienze e di esigenze vissute in prima persona. A tal proposito risulta sempre più impellente una unificazione delle varie branche del trapianto per avere un'univoca autorevole voce, pur riconoscendo ad ognuna le peculiarità del proprio settore. Aitf si è fatta portavoce di questa istanza presso le altre consorelle.

m.b.

INTERESSANTE DIBATTITO SCIENTIFICO

I giorni 09-10-11/novembre/2017 si è tenuto a Cagliari il 41° Congresso della SITO (Società Italiana Trapianti d'Organo). I temi svolti sono stati molto interessanti ed hanno compreso le varie problematiche su donazioni e trapianti (complicanze, progressi clinico-terapeutici, metodiche di controllo sui risultati, allocazioni, eventuali futuri protocolli). Argomento interessante è stato quello che ha evidenziato l'importanza del rapporto e supporto, non solo psicologico, a favore delle famiglie dei donatori. Parimenti rilevanti si sono dimostrate le relazioni sul "progetto EPATEAM" che hanno spaziato sui risultati e sulla qualità di vita dei trapianti di fegato, rilevandone criticità e successi; per le prime si sono proposti i relativi rimedi, per i secondi si è preso atto della migliore condizione di vita legata ad una sempre maggior appropriatezza clinico-terapeutica. Sulla materia donazioni si è evidenziato un aumento delle stesse malgrado una percentuale di obiezioni con picchi vicini e/o superiori al 30% (percentuale che nelle dichiarazioni alle ASL ed ai Comuni si at-

testano sulla media del 15% circa: dati del Sistema Informativo Trapianti). Dalla fonte succitata risulta una stabilità, con tendenza alla diminuzione, dei pazienti in attesa di trapianto; ciò dimostra che si è raggiunto un equilibrio tra i trapianti effettuati e numero dei nuovi candidati in lista. Il Dott. Nanni Costa ha rilevato come la notizia, relativa alla denuncia dei parenti di un trapiantato di cuore a Roma, abbia negativamente influenzato le donazioni ma, per fortuna, in misura temporanea e quindi limitata. Ha inoltre detto che sarebbe opportuno cercare di sensibilizzare gli organi di stampa sulla trasparenza e tracciabilità dell'iter trapiantologico. In seguito, pur non entrando nel merito delle indagini, ha sottolineato come, da parte di alcuni medici (medici legali nella fattispecie), non esista una appropriata conoscenza sulle procedure del trapianto e soprattutto sulla idoneità degli organi da prelevare. Molto interessante è stato l'argomento sui prelievi a "cuore fermo" che aprirà prospettive future molto favorevoli. Allo stato attuale si hanno risultati sovrappo-



nibili a quelle del prelievo da cadavere a "cuore battente". Peraltro si è anche disquisito sulle tecniche di rigenerazione degli organi con ipotermia o normotermia evidenziandone le relative criticità e pregi. In conclusione si sono presentate nuove tematiche ed aggiornati e descritti i risultati di quelle che erano già state trattate o presentate in prima istanza in occasione del 40° congresso a Roma. Si è posta inoltre la base di futuri studi sui vari tipi di trapianto i cui esiti si potranno forse avere nel prossimo Congresso.

a.g.

Notizie dalle delegazioni

Sicilia

PRIMI PASSI DELLA NEONATA DELEGAZIONE SICILIANA AL CONVEGNO DELL'ISMETT

Necessario un approccio consapevole nei confronti delle donazioni

Il 7 ottobre scorso si è tenuto a Palermo presso il "Mondello Palace Hotel" il convegno su "Il trapianto di fegato – Interazione tra il Centro Trapianti e gli specialisti del territorio", organizzato dall'ISMETT.

Hanno partecipato, oltre ai componenti del consiglio direttivo, i dott. Riccardo Volpes, Salvatore Gruttadauria e Giovanni Vizzini, nella qualità di coordinatori delle tre sessioni congressuali di interventi; erano presenti diversi clinici del settore, tra i quali:

- René Adam – Villejuif (Parigi), responsabile Unit. di Chir. Oncologica e dei Trapianti del Centro Epatobiliare, Paul Brousse Hôpital
- Luca Saverio Belli – Milano, Direttore Reparto Epatologia e Gastroenterologia, Ospedale Niguarda Ca' Granda
- Umberto Cillo – Padova, Direttore Unità Operativa Complessa di Chirurgia Epatobiliare e dei Trapianti di Fegato, Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova
- Christophe Duvoux – Ile de France (Parigi) Professor of Liver Transplant Epatology, Université Paris – Est Marne – La – Vallée, Champs – Sur Marne
- Paolo Grossi – Varese, Professore Ordinario di Malattie Infettive, Università degli Studi dell'Insubria
- Salvatore Gruttadauria – Palermo, Direttore Dipartimento per la Cura e lo Studio delle Patologie Addominali e dei Trapianti Addominali, ISMETT
- Angelo Luca – Palermo, Direttore dell'ISMETT
- Alessandro Nanni Costa – Roma, Direttore Generale Centro Nazionale Trapianti
- Ugo Palazzo – Palermo, Direzione Sanitaria ISMETT
- Bruna Piazza – Palermo, Coordinatrice Centro Regionale Trapianti
- Giovanni Vizzini – Palermo, Chief Operating Officer, UPMC Italy
- Riccardo Volpes – Palermo, Responsabile dell'Unità di Epatologia e Gastroenterologia, ISMETT.

Prima dell'inizio dei lavori congressuali, in occasione dei saluti di benvenuto, il dott. Volpes ha invitato sul palco Pietro Litrico, Presidente della neo-costituita "Delegazione A.I.T.F. Sicilia", per rappresentare in quella sede le finalità dell'Associazione e porgere i saluti del presidente nazionale Marco Borgogno.

Pietro Litrico ha illustrato ai presenti gli scopi istitutivi di AITF, ponendo l'accento sull'opportunità di poter collaborare attivamente in Sicilia, sotto stretto contatto con il Centro Regionale Trapianti, ed in sinergia con le più importanti Associazioni di Volontariato del settore presenti sul territorio regio-



Dott. Pietro Litrico

Notizie dalle delegazioni

Sicilia

nale (Associazione Nazionale Trapiantati di Rene, Associazione Italiana Donazione Organi e tessuti, Associazione Nazionale Cardio-Trapiantati, ecc.).

Le relazioni illustrate dai relatori, intervenuti al congresso, hanno evidenziato i notevoli progressi conseguiti nell'attività di trapianto di fegato nell'ultimo ventennio, sia in ambito nazionale che nel resto del mondo. Ciò, oltre a scaturire da evidenti progressi e perfezionamenti della tecnica chirurgica, è dipeso anche dalla recente scoperta e immissione sul mercato di nuovi farmaci immunosoppressori ed antivirali. Entrambi questi due fattori hanno consentito un progressivo aumento della sopravvivenza a lungo termine dei pazienti trapiantati, ed anche una sempre maggiore attualità e precisione in merito alle indicazioni cliniche. Nonostante i notevoli progressi accennati, il punto debole del "sistema trapianti" in Sicilia, rimane la limitata disponibilità di organi, a fronte di una notevole richiesta che si desume dalla nutrita presenza di pazienti nella "liste di attesa".

Occorre stimolare ancor più, sostiene la Dott.ssa Bruna Piazza (Coordinatrice CRT-Sicilia), l'opinione pubblica, sulla necessità di incrementare la "donazione di organi e tessuti", processo che, già nel 2016, ha visto, tuttavia, raddoppiare il numero complessivo di donatori rispetto all'anno precedente. Occorre inoltre migliorare:

- il processo di selezione clinica dei candidati al trapianto (candidati "difficili"; estensione dei criteri per HCC);
- la qualità della gestione clinica dei pazienti in lista di attesa, tenendo in considerazione anche l'importanza della corretta alimentazione dei medesimi sia prima che dopo il trapianto;
- definire nuovi protocolli di gestione delle terapie antivirali per HCV e HBV;
- incentivare, ove possibile, programmi di trapianto che prevedono l'incremento della "donazione da vivente".

Una presenza importante, quella dell'A.I.T.F. in Sicilia, che non mancherà di inserirsi nel contesto regionale con l'unico fine di collaborare con le istituzioni sanitarie per garantire una sempre maggiore attenzione a coloro che necessitano di interventi basilari per la loro sopravvivenza.

m.b.



Dott.ssa Bruna Piazza



Dott. Riccardo Volpes



Dott. Luca Saverio Belli

Notizie dalle delegazioni

Torino

L'INTERVENTO DI GIUSEPPE BALDUCCI AL CONVEGNO EPATeam DI TORINO

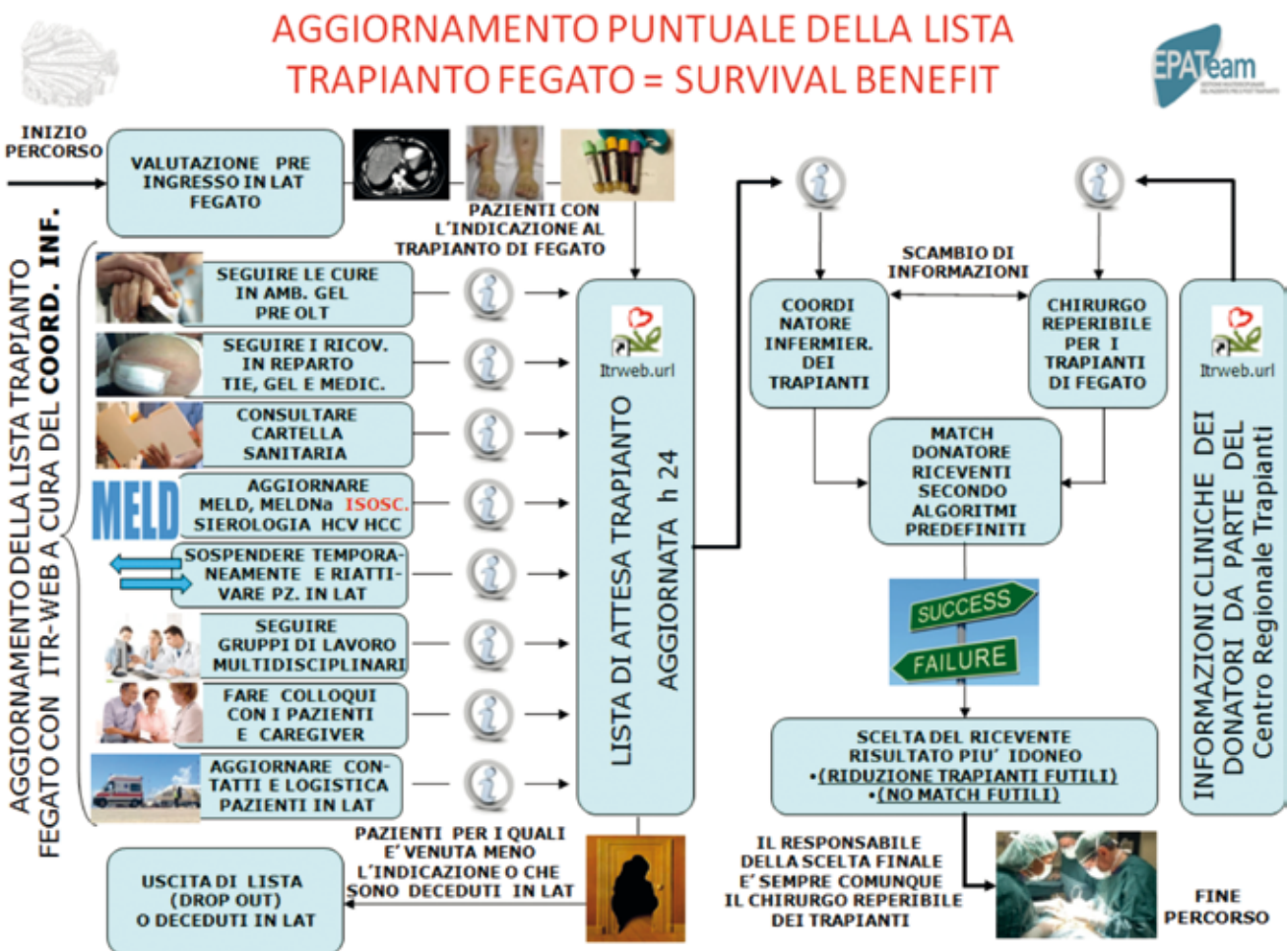
L'indispensabile ruolo del coordinatore nel percorso di un trapianto

Dopo aver partecipato al convegno EPATeam dal titolo "Il trapianto di fegato oggi nell'interazione tra Centro Trapianti e territorio" tenutosi presso il Centro Congressi Torino Incontri il 29 settembre 2017, desidero evidenziare l'intervento di Giuseppe Balducci riguardante "Il ruolo del coordinamento dei trapianti". Ritengo infatti che possa essere d'interesse generale conoscere più da vicino il lavoro dei coordinatori ed apprezzarne ancor più il loro operato.

Il trapianto è un lavoro di squadra dove moltissime persone, in sinergia tra loro, collaborano e lavorano per il raggiungimento di questo importante traguardo e salvare così tante vite.

Il coordinatore è un infermiere che lavora nel Centro Trapianti con eccellenti competenze cliniche, psico sociali, assistenziali ed è un fondamentale punto di riferimento nel percorso che porta al trapianto.

È una figura guida per i pazienti ed i propri fa-



Notizie dalle delegazioni

Torino



*Coordinamento Trapianti – Torino
Francesco, Beppe, Libera, Camilla, Paola*

miliari offrendo accoglienza e sostegno, raccomandando stili di vita adeguati alla malattia, prestando attenzione a specifici bisogni ed eventuali problemi di natura psico-sociale dell'assistito.

Nel rapporto con il paziente cerca di valorizzare e stimolare al meglio le sue potenzialità consentendogli di sostenersi nel percorso di malattia.

Fondamentale è il suo supporto nei momenti in cui il paziente è costretto ad affrontare stati di particolare difficoltà alimentati da ansia, paura, impotenza e, in numerosi casi, dalla distanza da casa e dalla famiglia.

Collabora con gli psicologi del servizio di Psicologia Medica dei Trapianti che seguono i pazienti candidati all'iscrizione in lista di attesa e saltua-

riamente, e in caso di necessità particolari, interagisce con gli assistenti sociali.

Il coordinatore partecipa con gastroenterologi, epatologi, chirurghi, anestesisti, infermieri, medici di medicina generale al fine di selezionare i migliori candidati, offrire terapie pre-trapianto e garantire le migliori allocazioni donatore-ricevente. Fornisce la pianificazione delle cure e delle indagini diagnostiche, evitando rifacimenti, tempi morti, spreco di risorse e verifica l'efficacia o il buon esito degli esami. Monitora i dati per adeguare gli interventi e all'occorrenza apportare modifiche al piano terapeutico assistenziale. Assicura continuità nelle cure e valuta gli esiti. Su delega del Direttore del Centro trapianti di Fegato di Torino (Prof. M. Salizzoni) aggiorna la lista d'attesa di cui è GARANTE.

Tanti di noi trapiantati hanno avuto modo di vedere con quanta professionalità ed umanità i coordinatori del nostro Centro Trapianti di Fegato di Torino operano e come, insieme a tutte le figure che ruotano intorno ad un trapianto, contribuiscano a renderlo un centro di eccellenza a livello internazionale.

Di questo ne siamo consapevoli, orgogliosi e grati.

Tutti noi trapiantati abbiamo incontrato nel nostro percorso Libera, Beppe, Francesco, Clara, Paola e Camilla.

In tutti loro abbiamo riscontrato sensibilità ed attenzione non solo per gli aspetti medici ma soprattutto per il lato umano.

Ci hanno accompagnato con cura ed attenzione sostenendoci, incoraggiandoci, spronandoci a non mollare mai.

Con loro abbiamo instaurato un rapporto di fiducia, determinante in un percorso di cura, che continua nel tempo con stima e gratitudine.

A loro, un grande GRAZIE per tutto ciò che fanno silenziosamente, sempre con un sorriso, gentilezza e pazienza.

Anita Siletto

Presidente Delegazione AITF Torino

Notizie dalle delegazioni

Torino

TORINO 30 SETTEMBRE 2017

Celebrazione dei 3000 trapianti di fegato realizzati dall'équipe del prof. Mauro Salizzoni

Il 30 settembre 2017, nell'Aula Magna del Centro Congressi "Molinette Incontra" è stato celebrato il conseguimento dell'eccezionale obiettivo dei 3000 trapianti di fegato eseguiti a Torino, città leader in Italia per i trapianti d'organo.

Dopo aver ricostruito il percorso che ha portato il Centro Trapianti di Fegato di Torino ad essere riconosciuto fra i principali centri internazionali, grazie anche ai dati per la sopravvivenza dei pazienti dopo il trapianto, i relatori hanno presentato il quadro della situazione attuale e quello che si sta delineando attraverso la ricerca e lo sviluppo in corso nel campo dei trapianti di fegato.

A nome di tutti i trapiantati, desidero riportare alcune considerazioni e impressioni su questo evento. Innanzitutto penso alle 3000 persone che hanno donato, guardando oltre la propria vita, senza di loro nessun miracolo sarebbe potuto avvenire nella nostra vita di trapiantati.

A tutti i donatori ed alle loro famiglie va il nostro GRAZIE senza fine.

Tante sono le componenti che hanno permesso di ottenere questi risultati e mantenerne il livello di eccellenza nel tempo:

- Il Coraggio - Durante gli interventi, è stato più volte sottolineato e riconosciuto il coraggio del Prof. Salizzoni e prima ancora del Prof. Curtioni e di numerosi responsabili che hanno creduto in questo straordinario progetto.
- L'organizzazione e l'adeguamento della struttura ospedaliera alle nuove esigenze richieste dai trapianti. L'intero Ospedale ha sempre partecipato alle attività del Centro Trapianti contribuendo al raggiungimento di questi risultati di eccellenza.

Sono state create nuove strutture con personale preposto per effettuare i trapianti pediatrici.

La banca del sangue ha implementato la sua attività consentendo l'approvvigionamento di tutto il sangue necessario per i trapianti.

Sono state create eccellenti strutture per regolamentare la gestione dei trapianti e sono nati il centro Regionale trapianti ed il Coordinamento Re-

gionale Trapianti (CRT) che con il Centro Nazionale regolano tutta la rete trapiantologica.

- Sono stati determinanti in questi anni, la passione, la capacità, la determinazione dei responsabili delle varie équipe.
- Tutti sono stati accomunati da un senso di appartenenza, hanno formato una grande "squadra" dove vengono condivisi gli obiettivi e monitorati costantemente i risultati ottenuti.
- Di fondamentale importanza è la collaborazione tra i vari reparti, medici ed operatori.
- La comunità medico-scientifica condivide le esperienze, raccoglie un'enorme quantità di dati, migliorando costantemente lo studio, la ricerca ed elaborando le migliori soluzioni.
- L'uso dei nuovi farmaci antivirali contro le epatiti si pone come uno dei più grandi successi ottenuti nei recenti anni.
- Le continue sollecitazioni verso le istituzioni locali, regionali e statali per le risorse richieste dai trapianti
- Nuove sfide hanno iniziato ad intraprendere i medici per aumentare le donazioni a cuore fermo.

Anche l'AITF festeggia il traguardo dei 3000 trapianti. Grazie alla straordinaria iniziativa dei suoi fondatori, l'associazione ha svolto un importante ruolo attraverso le attività di volontariato, le iniziative per la sensibilizzazione alla donazione degli organi, assistenza e supporto ai pazienti e la promozione della ricerca scientifica sul tema trapianti. All'interno di "questi 3000" ci sono anch'io, faccio parte di questo grande gruppo di persone che hanno potuto riaffacciarsi alla vita e riassaporarla ogni giorno in pienezza.

Una vita riguadagnata, da rispettare ed onorare ogni giorno.

Una vita per ringraziare chi me l'ha ridonata e i tanti medici, infermieri, donatori di sangue che hanno partecipato al "miracolo".

In aggiunta alle iniziative in atto per la sensibilizzazione alla donazione di organi, sentiamoci sempre impegnati a valorizzare i grandi risultati ottenuti.

A.S.

Notizie dalle delegazioni

Attività delegazione AITF di Torino

Torino

Questi sono i principali impegni svolti dalla delegazione AITF di Torino negli ultimi 3 mesi.

Continuano gli incontri in Day Hospital con i pazienti e i loro famigliari al momento dell'entrata in lista d'attesa, con l'impegno nel seguirli durante il percorso fino al trapianto, ed oltre.

Importante è stata la nostra partecipazione a VIVA 2017 per le Scuole, manifestazione organizzata dall'A.S.L. TO3 di Collegno e Pinerolo in occasione della settimana di sensibilizzazione della rianimazione cardiopolmonare.

Tale iniziativa fa parte di una Campagna Nazionale voluta dall'Unione Europea e dedicata a tanti allievi di diverse tipologie.

L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare gli alunni, dalla scuola dell'infanzia alle superiori, sull'importanza della rianimazione e dell'intervento di allerta per il sistema di emergenza nel caso di un arresto cardiaco.

A spiegarlo nelle piazze della provincia di Torino (Pinerolo, Susa, Giaveno, Venaria, Collegno e Rivoli), c'erano i medici ed infermieri dell'ASL TO3 a cui sono seguite le dimostrazioni pratiche con la partecipazione dei ragazzi.

L'iniziativa rivolta principalmente alle scuole, ha visto la partecipazione delle istituzioni e delle tante associazioni di volontariato che operano nel settore della Protezione Civile, della rianimazione e del primo soccorso.

I rappresentanti AITF, ACTI, TPA hanno partecipato, insieme al Coordinamento Regionale delle Donazioni e Prelievi, raccontando la loro esperienza di "vita nuova" e mettendo in evidenza l'importanza del dono.

È stato bello ed importante esserci. Tantissimi ragazzi che si sono succeduti al nostro stand, hanno posto domande interessate e fatto commenti pieni di sensibilità.

La nostra speranza è che, tornando a casa, abbiano raccontato le esperienze vissute, le emozioni provate dopo una giornata così particolare.

Importante in questi tre mesi è stata l'attività di informazione nei comuni piemontesi sulla donazione Organi e Trapianti svolta da AITF, ACTI, TPA, AIDO, AVIS insieme al Coordinamento Regionale delle donazioni e Prelievi.

L'attività è stata svolta nell'ambito di convegni, corsi di formazione per figure professionali legate al trapianto, corsi di medicina narrativa, serate informative rivolte alla popolazione.

Prossimamente riprenderanno gli incontri con i ragazzi nelle scuole.

A.S.



È nato Mattia

Benvenuto.

Ti voglio raccontare una storia straordinaria, di ricordi emozionanti.

Correva l'anno 2009, il 3 Agosto a Torino, quando conobbi tua mamma in occasione del suo ricovero ospedaliero in attesa del trapianto dal Prof.

Salizzoni. Il 10 settembre la speranza diventava realtà: il gesto d'amore di un donatore compatibile si fondeva con la sua urgenza di vita, TRAPIANTO.

Farmaci, controlli, viaggi e la Mamma può riprendere a pensare al futuro.

La rivedo in un programma televisivo serale, il 26 maggio 2016. Durante la trasmissione ha avuto la felice opportunità di testimoniare quel tratto di vita ricordando quanti hanno contribuito a tutti i livelli alla sua Ri-Nascita. Ripresa una vita sana e una normale attività, compatibile con l'iter terapeutico, ha potuto dar spazio al

sogno che prima dell'agosto 2009 sembrava irrealizzabile: diventar mamma. Vigili attenti i tuoi nonni.

Ovviamente il sogno aveva bisogno di stretto controllo di competenze e professionalità che monitorarono costantemente, con rigida osservazione, il progredire della rischiosa gravidanza.

E il 6 settembre 2017 nasci TU, Mattia: «Il sorriso del cielo affidato alla terra».

La Tua Mamma, nel primo abbraccio, ha potuto sussurrarti «IL MIO DONATORE HA REGALATO DUE VITE». Il risultato di questa gioiosa storia sei TU che resterai testimone di un doppio gesto di amore.

Una Carezza

Adriana Santini

Poesie

2018

Un anno nuovo

Un anno!!

Un piccolo grano lucente
del lento rosario
che sgrana la vita:
la vita di ognuno.

Un anno nuovo!!

Che piccola cosa ...
un guizzo di luce,
un soffio d'amore,
un canto di gioia
e tanta speranza
nel cuore.

(Adriana Santini)

TEMA SCOTTANTE: L'EUTANASIA

Intanto discutiamo sul Testamento Biologico

Si discute spesso sull'eutanasia, questione a suo tempo sollevata dal caso DJ Fabo. Il tema si presenta complesso quanto l'etica che solleva (dal greco *etos* = comportamento, abitudini di vita, coscienza). Inoltre, a rendere più confusa e lacerante la discussione, è intervenuta la notizia dell'Ingegnere che, causa la depressione, è andato in Svizzera per ottenere la stessa procedura. È dunque opportuno iniziare ad elencare i vari tipi di eutanasia per meglio focalizzare le ricadute nei processi decisionali. Vi sono tre tipi di interpretazione dell'eutanasia.

- 1) **Dichiarazione anticipata di trattamento (DAT)**. È una dichiarazione che il soggetto fa quando è in grado di intendere e volere ed in cui espone di accettare, o rifiutare, terapie proposte dai medici (comprese la nutrizione o l'idratazione artificiale). In Italia se ne discute ma non è ancora normata dalla legge.
- 2) **Eutanasia "attiva"**. Il medico, su richiesta del paziente, esegue una iniezione letale di farmaci. In Italia c'è una proposta di legge dell'Associazione Luca Coscioni nella quale è contemplata l'autorizzazione, se motivata da malattia grave ed inguaribile con prognosi inferiore a diciotto mesi.
- 3) **Eutanasia "passiva"** (Suicidio assistito). Quello scelto dal DJ Fabo e dall'Ingegnere di cui sopra. Si differenzia dall'eutanasia "attiva" perché in tal caso l'atto finale spetta al paziente cui viene data una bevanda letale o somministrata una fleboclisi la cui attivazione viene provocata dal paziente.

Vi sono Stati che legalizzano la "eutanasia attiva": Cina, Colombia, Giappone.

La terza forma è concessa in India, Olanda, Belgio, Portogallo, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Francia, Danimarca, Slovenia, Austria, Ungheria, Romania, Repubblica Ceca, Svezia, Norvegia, USA (solo nell'Oregon, Vermont, Washington, Montana, New Messico, California) e dalla Svizzera (caso DJ Fabo e dell'Ingegnere). Le diverse leggi hanno dei distinguo procedurali: ad esempio Gran Bretagna e Germania nei soli casi estremi, Olanda e Belgio

l'autorizzano sui bambini. Il Lussemburgo l'ha depenalizzata. Per ultimo: in Italia, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Bulgaria, Montenegro, Albania e Slovenia l'eutanasia viene condannata.

Da tutto ciò emerge come la questione sia estremamente complessa e variegata incidendo sull'etica individuale e sui legittimi diritti dei singoli. Per di più il ricorrere all'eutanasia per una forma depressiva solleva critiche. Non si tratta infatti di una malattia mortale ma dal lato psicologico altamente debilitante; in taluni casi si arriva al suicidio. Per questo alcuni giustificano la decisione presa dal paziente, altri la contestano. Ciò dimostra come l'approccio a codesto tema crei una miriade di sfaccettature etico-cliniche che non possono essere riconducibili ad un'unica ed incontrovertibile verità; ad esempio gli stessi pazienti possono cambiare la decisione precedentemente presa o la gravità clinica può essere oggetto di contenzioso scientifico e/o di modifiche legate al progresso della ricerca. Gli stati inoltre possono recepire queste innovazioni in maniera diversa riguardante la tempistica della loro accettazione e distribuzione (esempio dei farmaci anti Epatite C e di eventuali nuovi farmaci contro malattie che diventerebbero curabili).

Altra considerazione merita l'approccio che hanno gli attori del potere decisionale: i malati, i politici ed i medici. I primi si trovano in condizioni cliniche di grave sofferenza organica e psichica con impellenti necessità di avere una rapida risposta alle loro aspettative e non tutti, pur in condizioni apparentemente simili, richiedono l'eutanasia. I secondi, sulla scorta dei pareri discordanti dei singoli ammalati, hanno visioni diverse e, influenzati dai loro legittimi "Credo ideologici", demandano ai medici la soluzione del problema. Questi ultimi trovano lacerante ogni decisione di tal genere; professionalmente ed eticamente hanno il dovere di aiutare la vita e nel contempo lenire le sofferenze dove si manifestano. Alcuni propendono a giustificare l'accanimento terapeutico altri no; anche loro in definitiva seguono posizioni contrastanti.

Personalmente penso che la *Dichiarazione anticipata di trattamento (Testamento Biologico)* pos-

sa rappresentare la soluzione migliore e di buon senso; si seguirebbe, inoltre, il concetto che "conta aggiungere vita ai giorni e non giorni alla vita". Nello stesso tempo con una tale legge si lascerebbe ai pazienti ed ai rispettivi medici una decisione che, pur sofferta, garantisca i diritti di ognuno. Cardine di tale approccio è il clima di fiducia che si deve creare tra medico e paziente con il quale si possono superare criticità, specie quelle legate al caso della depressione sopra citata; situazione quest'ultima che, a mio e sindacabile avviso, non dovrebbe rientrare tra le malattie incurabili. Spetta al legislatore essere chiaro delimitando i paletti entro cui ci si deve muovere senza i soliti "distinguo sibillini". L'importante che si rispettino i diritti del singolo malato siano essi indirizzati alla sospensione delle terapie, siano indirizzati nel proseguire su una terapia che migliori la qualità di vita degli stessi. L'eutanasia "attiva" od il "suicidio assistito" impongono una più lacerante decisione e normarle per legge risulterebbe molto problematico secondo quanto già detto. Pertanto, prima di un loro approccio, si dovrebbe discuterne in sede istituzionale mediante l'individuazione di una apposita "Commissione" di filosofi, giuristi, medici, psicologi, sociologi e teologi delle varie fedi e di comprovato ed obiettivo equilibrio etico.

A.G.



Spigolature

IL CORVO E LA VOLPE

Un corvo che aveva rubato un pezzo di formaggio volò su un ramo di un albero. Una volpe lo vide e, volendo per se il formaggio, si mise a lodare il corvo per la sua eleganza, la sua bellezza. Gli disse che nessuno meglio di lui poteva essere considerato il Re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato presto: «Peccato che tu sia muto!». Allora il corvo, per far sentire che aveva una bella voce, spalancò il becco ed emise un grido. Subito la volpe si precipitò sul formaggio caduto a terra: «Caro corvo, nulla ti mancherebbe per essere Re, se avessi un po' di cervello».

La vanità spesso acceca e fa commettere delle sciocchezze.

(da Esopo nato ad Amorio (Turchia) il ? e deceduto a Delfi (Grecia) nel 564 a.c.)

Borgomanero: le associazioni si confrontano con la gente sui temi della donazione

L'Associazione Dignità e Lavoro Cecco Fornara di Borgomanero, organizza ogni anno, nei mesi di settembre ed ottobre, il "Festival della Dignità Umana". Un lodevole impegno, del coordinatore Carlo Volta e del suo numeroso team, forse unico nel suo genere, per discutere temi sociali ed umanitari in una serie di 24 incontri, con la partecipazione di altisonanti relatori del mondo della scienza, della cultura e della Chiesa. «*La Dignità – recita la locandina – affonda le sue radici nel valore della persona, nella sua unicità, originalità e irripetibilità. A livello di riflessione teorica e di riconoscimento giuridico sono stati fatti, nel tempo, importanti progressi. In realtà la vita delle persone è ancora ben lontana dalla piena affermazione dei principi fondamentali sanciti dalle Carte dei diritti*».

La pace e la concordia sono i temi ricorrenti di questi incontri, antitetici alla violenza, in ogni sua forma, della quale sono zeppe le cronache quotidiane. Una di queste serate dal titolo: "Donazione di organi: perché essere favorevoli" ha visto la presenza, come relatori, di Flavia Pedrin presidente dell'AIDO, di Giuseppe Vanacore, presidente ANED (rene), di Enrico Bertolino, vice presidente ACTI (cuore) e del nostro Marco Borgogno.

Apprezzato anche il puntuale intervento del dott. Stefano Cusinato, primario di Nefrologia presso l'ospedale di Borgomanero. Alla presenza di un buon numero di spettatori, molti giovani, si è svolto alla fine un serrato dibattito sugli argomenti svolti. Per i presidenti delle Associazioni presenti, la soddisfazione di poter divulgare i temi della donazione, indispensabili per salvare molte vite umane. Diviene sempre più importante la presenza e la condivisione delle associazioni dei trapiantati, con il pensiero rivolto al futuro per creare un unico coordinamento.

m.b.

Membri Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo AITF Nazionale

- Marco Borgogno** - Presidente / C. Esecutivo
Aldo Giacardi - Vice Presidente / C. Esecutivo
Alessandra Cibelli - Tesoriere / C. Esecutivo
Rosa Ieva - Vice Presidente Delegazione AITF della Puglia / C. Esecutivo
D'Alfonso Antonio - Presidente Delegazione AITF FVG / C. Esecutivo
Franco Martino - Presidente Delegazione AITF di Caserta / C. Esecutivo
Pino Argiolas - Presidente Delegazione AITF della Sardegna / C. Esecutivo
Anita Siletto - Presidente Delegazione AITF di Torino
Vittorio Macri - Responsabile Provincia Carbonia Iglesias
Carmela Lauri - Presidente Delegazione AITF della Campania
Pellegrino Pipia - Presidente Delegazione AITF di Asti
Lucia Lovetro - Presidente Delegazione AITF di Alessandria
Laura Cancedda - Presidente Delegazione AITF BIMBI
Valentina Mondino - Presidente Delegazione AITF di Cuneo

Anno XVIII
N. 3 • Dicembre 2017 (47)

AITF

notizie



Presidente
Direttore Editoriale / Direttore Responsabile
Marco Borgogno
—
Segreteria e responsabili di redazione e pubblicità
Simona Fazio, Nilva Bardella, Adriana Santini
—
Comitato Scientifico
**Prof.ssa Cristiana Barbera, Prof. Mario Rizzetto,
Prof. Mauro Salizzoni, Dott. Aldo Giacardi**
—
Redazione
**AITF NOTIZIE c/o Ospedale Molinette
C.so Bramante, 88 - 10126 Torino
Tel, 011.633.6374 - fax 011.663.4213
www.aitfnazionale.it aitfnazionale@libero.it**
—
Consulenza grafica **Roberta Serasso**
—
Tipografia **Regina di Mannucci & C. s.n.c.**
Torino

Tesseramento

È molto importante che tutti noi ci impegnamo a rinnovare la nostra iscrizione per l'anno 2018 ed anche ad acquisire nuovi soci. Si comunica che le tessere potranno essere rinnovate o richieste presso le delegazioni locali. Le quote di versamento sono lasciate al buon senso dei sottoscrittori specificando la causale "tesseramento 2018". In mancanza di riferimenti locali potrete inviare contabile del versamento alla segreteria nazionale (utilizzando i C/C Bancari indicati in seconda di copertina) che provvederà ad inviarvi la tessera associativa.

I nostri recapiti sono:

tel 011/633 63 74 - fax 011/663 42 13

email: aitfnazionale@libero.it

InvitandoVi alla partecipazione, inviamo cordiali saluti.



*Buone
Feste*

*Felice
anno
nuovo!*



per la vita
associazione
italiana
trapiantati
di fegato
Onlus